Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — **Roma — Lunedì, 30 dicembre** — **Numero 306**

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, in udienza solenne, il signor Erik de Scavenius, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa R. Corte in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Danimarca.

Roma, 29 dicembre 1912.

SENATO DEL REGNO

UFFICIO DI QUESTURA

Si avverte che l'Amministrazione del Senato considera come mandate in omaggio quelle pubblicazioni periodiche che siano inviate alla presidenza, alla biblioteca o ad altri uffici e delle quali non sia stata espressamente richiesta o rinnovata l'associazione.

Roma, 28 dicembre 1912

Il direttore
F. Piperno.

ERRATA CORRIGE

Nel R. decreto 17 novembre 1912, n. 1297, che approva una variante alla tabella *A* del regolamento sugli assegni speciali di bordo, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 20 dicembre corrente, numero 299, per errore della copia trasmessaci, all'art. 1 si è stampato: «È approvata la seguente variante, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina, al citato regolamento ecc.» mentre dove va dirsi: «È approvata la seguente variante al citato regolamento ecc.».

LEGGI E DECRETI

Il numero 1346 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di cui all'art. 9 della legge 28 aprile 1910, n. 204 (testo unico) sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di Banca è prorogato a tutto il 31 dicembre 1913.

Art. 2.

All'art. 21 del detto testo unico di legge sugli Istituti di emissione è sostituito, fino al 31 dicembre 1913, il seguente:

La tassa sarà eguale a un quarto della ragione dello sconto per la circolazione dei biglietti eccedente il limite normale, purchè sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica di cui all'art. 11, e purchè le eccedenze non superino le somme seguenti:

Banca d'Italia	L. 70,000,000
Banco di Napoli	» 21,000,000
Banco di Sicilia	» 6,000,000

Quando la circolazione superi queste somme, per la circolazione eccedente e fino al doppio delle somme medesime, sempreché sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica, la tassa sarà eguale a metà della ragione dello sconto.

Per la circolazione che ecceda le somme di 140 milioni e sino a 210 milioni per la Banca d'Italia, di 42 milioni e fino a 63 milioni per il Banco di Napoli e di 12 sino a 18 milioni per il Banco di Sicilia, purchè esista il detto rapporto della riserva metallica, la tassa sarà eguale ai tre quarti della ragione dello sconto. Per le eccedenze al di là dei gradi massimi indicati nel comma precedente, e per qualsiasi eccedenza oltre il limite normale per la quale non sia mantenuto il rapporto prescritto con la riserva metallica, la tassa sarà eguale all'intera ragione dello sconto.

Art. 3.

È convertito in legge il R. decreto 16 settembre 1912, n. 1068, col quale al primo comma dell'art. 25 del testo unico predetto è sostituito il seguente:

La somma totale delle anticipazioni che gli Istituti di emissione debbono fare al tesoro è fissata in 155 milioni, così ripartita:

Banca d'Italia	L.	115,000,000
Banco di Napoli	»	30,000,000
Banco di Sicilia	»	10,000,000

Art. 4.

Il Banco di Sicilia è autorizzato a valersi, per somma non superiore a 3 milioni di lire, dell'aumento del limite normale della sua circolazione, concesso in 10 milioni di lire, colle leggi 15 luglio 1906, n. 333 e 6 giugno 1907, n. 286, allo scopo di fornire un fondo di esercizio alle filiali del Banco in Tripolitania e Cirenaica. E qualora le operazioni di anticipazione sulle fedi di deposito e di sconto richieste dal Consorzio zolfifero siciliano non lasciassero disponibile la somma di 3 milioni, il Banco è autorizzato a costituire detto fondo di esercizio mediante alienazione di titoli prelevati dalla massa di rispetto ordinaria, fino a concorrenza della somma mancante.

I prelevamenti indicati nel presente articolo non avranno luogo che in seguito ad approvazione del ministro del tesoro.

Art. 5.

La convenzione 30 ottobre 1894, stipulata tra il ministro del tesoro e la Banca d'Italia ed approvata con R. decreto 10 dicembre 1894, n. 553, convertito nella legge 8 agosto 1895, n. 486, per quanto riguarda l'esercizio del servizio della tesoreria provinciale, è prorogata fino al 31 dicembre 1913.

La cauzione di L. 90 milioni che la Banca d'Italia è tenuta a prestare a garanzia del servizio della Regia tesoreria provinciale, di cui all'art. 10 della convenzione predetta, potrà essere costituita fino alla concorrenza di L. 40 milioni, mediante annotazione di vincolo sui titoli già dati in malleveria dalla Banca medesima per il servizio di ricevitoria provinciale delle imposte dirette.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 29 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — FACTA — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1327 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la Convenzione monetaria stipulata tra l'Italia, il Belgio, la Francia, la Grecia e la Svizzera, il 4 novembre 1908, ed approvata con la legge 10 giugno 1909, n. 358, con la quale fu assegnato all'Italia un contingente di L 540.800.000 in monete divisionali d'argento, con la facoltà di utilizzare per le nuove coniazioni verghe di argento, fino a un terzo delle coniazioni annuali, ed al limite di L. 12 per abitante;

Veduti i Regi decreti 2 settembre 1909, n. 684 e 8 dicembre 1910, n. 929 che autorizzarono nuove coniazioni di monete divisionali d'argento, e stabilirono il riparto per tagli delle monete medesime;

Considerato che finora sul contingente assegnato all'Italia dalla predetta Convenzione furono autorizzate coniazioni di monete divisionali d'argento per lire 213.400.000 le quali in confronto del contingente consentito dalla Convenzione medesima in ragione di lire 20.280.000 annue, lasciano un margine di L. 70.012.062 a tutto il 31 dicembre 1913, entro il qual termine potrà essere portata a compimento la coniazione che si autorizza col presente decreto.

Considerato che con le coniazioni di cui al presente

decreto non si raggiunge il limite di L. 7,75 per abitante, inferiore a quello fissato dalla Convenzione di L. 12 per abitante e che quindi permane la facoltà di eseguire coniazioni per un terzo con verghe di argento fino;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro, di concerto col ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia Zecca, ai termini dell'art. 1 della Convenzione monetaria addizionale del 4 novembre 1908, approvata con la legge 10 giugno 1909, n. 358 è autorizzata a provvedere alla coniazione di nuove monete divisionali di argento per un valore nominale di lire diciotto milioni, di cui sei milioni in pezzi da due lire e dodici milioni in pezzi da una lira.

Art. 2.

Alle dette coniazioni sarà provveduto mediante acquisto di verghe d'argento, fino alla concorrenza di sei milioni di nuove monete, e mediante rifusione di altrettanta somma di scudi d'argento da L. 5 di conio nazionale per le rimanenti lire dodici milioni.

Art. 3.

Per effetto delle anzidette operazioni, il contingente delle monete divisionali d'argento assegnato all'Italia dalla Convenzione 4 novembre 1908, tenuto conto delle coniazioni fin qui autorizzate, e di quelle di cui al presente decreto, rimane stabilito per tagli nel modo seguente:

pezzi da L. 2	L. 114.400.000
pezzi da L. 1	L. 142.000.000
pezzi da L. 0,50 . . .	L. 5.000.000
	L. 261.400.000

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli*: FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 28 agosto 1867, n. 3872 e 25 febbraio 1886, n. 3706;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È conferita la medaglia d'argento ai benemeriti della salute pubblica al sig. Antonio Gauttieri.

Art. 2.

È conferita la medaglia di bronzo ai benemeriti della salute pubblica ai signori cav. dott. Leonida Morpurgo e dott. Vincenzo Campisi.

Art. 3.

È conferita l'attestazione di benemerenza della salute pubblica ai signori dott. Cesare Ortona, dott. Emilio Levy, dott. Salvatore Valenzi, cav. prof. dott. Luigi D'Alessandro e Luigi Gabbrielli.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato per sunto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto il R. decreto 7 marzo 1912, n. 249, concernente gli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore;

Visto il decreto Ministeriale 9 settembre 1912 che approva le norme per l'applicazione del suddetto decreto fissandone l'entrata in vigore al 1° gennaio 1913;

Ritenuta l'opportunità di dare un tempo maggiore agli interessati per prendere conoscenza delle indicate norme e porsi in condizione di uniformarvisi;

Decreta:

Art. 1.

Le norme relative agli esami per il conferimento dei certificati di capacità alla condotta di caldaie a vapore, approvate con decreto Ministeriale del 9 settembre 1912 andranno in vigore col 1° marzo 1913.

Art. 2.

All'art. 24 delle norme predette è sostituito il seguente:

« Gli aspiranti conduttori di caldaie a vapore che al 1° marzo 1913 hanno già iniziato il periodo di tirocinio dovranno provvedersi egualmente del libretto di tirocinio. Per il tirocinio fatto prima di tale data dovranno presentare il certificato di cui all'art. 47 del regolamento 17 agosto 1907, n. 646 ».

Roma, 22 dicembre 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 26 corrente, in Ravagnese, provincia di Reggio Calabria, è stata attivata al servizio pubblico, una ricevitoria telegrafica di 3ª classe con orario limitato di giorno.

Roma, 27 dicembre 1912.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei risparmi e dei vaglia

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Resoconto sommario *delle operazioni eseguite a tutto il mese di settembre 1912*

OPERAZIONI ORDINARIE.

	UFFICI autorizzati	Movimento dei libretti — Di prima emissione, rinnovati e duplicati	Movimento dei libretti — Ultimati, estinti, smarriti e prescritti e annullati	Movimento dei libretti — Eccedenza	Quantità delle operazioni — Depositi	Quantità delle operazioni — Rimborsi
Mese di settembre	11	45.834	29.987		292.272	293.316
Mesi precedenti	99	434.713	242.940		2.667.170	2.448.708
Somme totali dell'anno in corso	110	480.547	272.927	5.984.826	2.959.442	2.742.024
Anni 1876-1911	9.608	16.816.487	11.039.281		84.276.889	60.177.495
Somme complessive	9.718	17.297.034	11.312.208		87.236.331	62.919.519

MOVIMENTO DEI FONDI

	Depositi	Interessi capitalizzati	Somme complessive	Rimborsi	Rimanenze
Mese di settembre	71.935.749,84		71.935.749,84	76.809.307,33	
Mesi precedenti	603.078.247,60	—	603.078.247,60	587.824.802,98	15.253.414 62
Somme totali dell'anno in corso	675.013.997,44		675.013.997,44	664.634.110,31	
Anni 1876-1911	11.399.262.846,01	543.112.872 93	11.942.375.718,94	10.069.662.972,99	1.872.712.745 95
Somme complessive	12.074.276.843,45	543.112.872 93	12.617.389.716,38	10.734.297.083,30	1.888.092.633 08

RISCOSSIONE D'INTERESSI su certificati del Debito pubblico

	Riscossioni — Quantità	Riscossioni — Importo
Mese di settembre	2.838	142.919 84
Mesi precedenti	330.969	20.234.550 16
Somme dell'anno in corso	333.807	20.377.470 —
Anni 1878-1911	6.723.305	515.983.049 37
Somme complessive	7.057.112	536.360.519 37

CASSE DI RISPARMIO a bordo delle Regie navi

	Quantità delle operazioni	Importo — Depositi	Importo — Rimborsi
Mese di settembre	71	8.844 43	14.632 33
Mesi precedenti	3.234	263.871 32	264.918 69
Somme dell'anno in corso	3.305	272.715 75	279.551 02
Anni 1886-1911	81.816	4.398.919 17	3.419.391 61
Somme complessive	85.121	4.671.634 92	3.698.942 63

RISPARMI DEGLI ITALIANI residenti all'estero

	Quantità delle operazioni	Importo	
		Depositi	Rimborsi fatti all'estero
Mese di settem.	7.148	5.647.031 42	965.031 42
Mesi precedenti	51 658	38.787.511 85	8.646.052 04
Somme dell'anno in corso	58.806	44.434.543 27	9.611.083 46
Anni 1890-1911	695.200	491.758.413 22	82.313.916 18
Somme compless.	754.006	563.192.956 49	91.924.999 64

LIBRETTI INTESTATI a minorenni con inibizione ai rimborsi

	Quantità dei libretti		
	Emessi	Svincolati od estinti	Rimasti in corso
Mese di sett.	1025	530	
Mesi precedenti	10755	3574	
Somme dell'anno in corso	11780	4154	92453
Anni 1894-1911	135113	50286	
Somme compl.	146893	54440	

OPERAZIONI ESEGUITE per conto della Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai

	Contributo	
	Quantità	Importo
Mese di settem.	16.106	91.496 15
Mesi precedenti	124.767	809.629 06
Somme dell'anno in corso	140.873	901.125 21
Anni 1899-1911	1.704.320	12.599.263 89
Somme compless.	1.845.193	13.500.389 10

OPERAZIONI INFRUTTIFERE.

	DEPOSITI		RIMBORSI		Rimanenze
	Quantità	Importo	Quantità	Importo	
Mese di settembre	3.356	1.368.939 52	5.397	1.731.267 83	
Mesi precedenti	29.286	11.806.137 71	50.867	11.917.637 93	
Somme totali dell' anno in corso	32.642	13.175.077 23	56.264	13.648.905 76	16.777.664 79
Anni 1883-1911	1.218.040	774.718.370 62	1.843.242	757.466.877 30	
Somme complessive	1.250.682	787.893.447 85	1.899.506	771.115.783 06	

SERVIZIO INTERNAZIONALE.

	Rimborsi eseguiti in Italia su libretti emessi all'estero		Rimborsi eseguiti all'estero su libretti emessi in Italia	
	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Mese di settembre	87	47.326 27	98	55.789 88
Mesi precedenti	870	443.462 20	912	512.565 06
Somme dell'anno in corso	957	490.788 47	1.010	568.354 94
Anni 1906-1911	5.809	2.840.378 01	4.987	2.530.345 14
Somme complessive	6.766	3.331.166 48	5.997	3.098.700 08

LIBRETTI DI VECCHIO TIPO
tolti di corso dopo la legge 24 dicembre 1908, n. 719
per la riforma contabile.

	Quantità
Mese di settembre	6.487
Mesi precedenti	84.594
Somma dell'anno in corso	91.081
Anni 1909-1911	3.542.843
Somma complessiva	3.633.924

ACQUISTI DI RENDITA
e depositi nella Cassa dei depositi e prestiti

	Quantità	Importo
Mese di settembre	1.274	3.469.294 18
Mesi precedenti	15.889	37.502.921 41
Somme dell'anno in corso	17.163	40.972.215 59
Anni 1876-1911	378.505	512.287.950 —
Somme complessive	395.668	553.260.165 59

OPERAZIONI ESEGUITE
da uffici diversi da quelli di emissione dei libretti

	QUANTITÀ	
	Depositi	Rimborsi
Mese di settembre	15.745	24.663
Mesi precedenti	135.605	184.297
Somme dell'anno in corso	151.350	208.960
Anni 1909-1911	313.167	468.938
Somme complessive	464.517	677.898

SOMME
cadute in prescrizione

	IMPORTO
Mese di settembre	—
Mesi precedenti	—
Somme dell'anno in corso	—
Anni 1905-1911	667.720 78
Somme complessive	667 720 78

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 0/0	507088	175 —	Della Valle *Ada* fu Gio. Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Lanzavecchia Erminia vedova Della Valle, domiciliata in Predosa (Alessandria)	Della Valle *Irene Paola Maria Ada* fu Gio. Battista, minore, sotto la patria potestà della madre Lanzavecchia Erminia vedova Della Valle, domiciliata in Predosa (Alessandria)
»	387828	10 50	Aprea Camillo e *Virginia* fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre *Catella* Palmigiano, domiciliata a Napoli con usufrutto a *Catella* Palmigiano vedova di Angelo Aprea, domiciliata in Napoli	Aprea Camillo e *Maria Virginia* fu Angelo, minori, sotto la patria potestà della madre *Maria Catella* Palmigiano, domiciliata in Napoli con usufrutto a *Maria Catella* Palmigiano vedova di Angelo Aprea, domiciliata in Napoli
»	565286 612475	35 — 35 —	Roche Anna di *Pietro Agostino*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli	Roche Anna di *Agostino*, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Napoli
»	334606	259 —	Lux Carlo, Federico e Massimo fu Luigi, minori, sotto la patria potestà della madre Penizek Enrica fu Francesco, domiciliato in Roma	Lux Carlo Federico e *Bohumis-Mase* fu *Bernardo*, minori, sotto la patria potestà della madre Penizek o Penizech Elisa o Elisabetta, domiciliata in Roma
»	556766 567092	70 — 35 —	Moretti Catterina fu Antonio, nubile, domiciliata a Torino	Moretti Catterina fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre Borra Maria fu Stefano, vedova Moretti, domiciliata a Torino
5 0/0	615200	125 —	Eredità del fu Ughetti Don Domenico in Bricherasio (Torino) con vincolo di usufrutto a favore di Ribotta Margherita fu *Pietro Antonio*, nubile	Eredità del fu Ughetti Don Domenico in Bricherasio (Torino) con vincolo di usufrutto a favore di Ribotta Margherita fu *Bartolomeo*, nubile

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 0[0	318314	10 50	*Raso Domenica* fu Antonio, *nubile*, domiciliata in Paesana (Cuneo)	*Perotti Domenica* fu Antonio, *minore, sotto la patria potestà della madre Raso Maria fu Carlo, vedova Perotti, domiciliata in Paesana* (Cuneo)
»	380199	59 50	Quirighetti *Baldo* fu Filippo, domiciliato in Borgomanero (Novara)	Quirighetti *Baldassare* fu Filippo, domiciliato in Borgomanero (Novara)
»	382491	17 50	Quirighetti *Baldo* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Allegrina Vimercati vedova Quirighetti, domiciliato a Milano	Quirighetti *Baldassare* fu Filippo, minore, sotto la patria potestà della madre Adele Allegrina Vimercati vedova Quirighetti, domiciliato a Milano
»	656953	80 50	*Tavani Elena* fu Ferdinando moglie di Angelini *Giuseppe*, domiciliata a Verzuolo (Cuneo)	*Cavani Vittoria-Maria-Elena* fu Ferdinando, moglie di Angelini *Domenico-Giuseppe-Vittorio* fu Giovanni Antonio, domiciliato a Verzuolo (Cuneo)
5 0[0	668537	280 —	Tabasso Irene, Federico, Edoardo, Erasmo e *Maggiorino* fu Antonio, eredi indivisi di Tabasso Ernestina, i quattro ultimi minorenni sotto l'amministrazione della madre Grondana Domenica, domiciliati in Moncalieri	Tabasso Irene, Federico, Edoardo, Erasmo e *Natale-Maggiorino*, ecc., come contro
3.50 0[0 rend. misto	562 1457 2078 2079 1472	3 50 17 50 140 — 140 — 700 —	Botta Francesco *fu* Carlo, domiciliato a Cefalù (Palermo)	Botta Francesco *di* Carlo, ecc., come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, il 19 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Smarrimento di ricevuta (2ª pubblicazione).

Il signor Danese Raffaello fu Edoardo ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 530 ordinale, n. 492 di protocollo e n. 3376 di posizione, stata rilasciata dalla Intendenza di finanza di Caserta in data 11 maggio 1908, in seguito alla presentazione di due certificati della rendita complessiva di L. 20, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° gennaio 1907.

Ai termini dell'art. 230 del vigente regolamento sul debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati al richiedente i nuovi titoli provenienti dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 19 dicembre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

La signorina Baravalle Anna-Giovanna fu Felice, nubile, domiciliata in Nizza (Francia) elettivamente presso l'avv. Emilio Hiriat (piazza della Libertà, 5) ed in Roma presso l'avv. Emidio Marconi (via Sant'Eufemia n. 11) a mezzo dell'ufficiale giudiziario Pierre Leblanc presso il tribunale civile di prima istanza di Nizza (rue Garnier, 10) ha diffidato la signora Baravalle Luisa (o Luigia) nata Pettiti, domiciliata a Nizza (Francia) rue du Rocher n. 1, a restituirle entro il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno d'Italia il certificato cons. 3,50 0[0 n. 352641 di L. 350 di rendita intestato ad essa Baravalle Anna fu Felice, minore, sotto la patria potestà della madre Pettiti Luigia fu Giuseppe.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato d'iscrizione sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata dalla detta signora Baravalle Anna-Giovanna.

Roma, 30 ottobre 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 dicembre 1912, in L. 101.32.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 30 dicembre 1912 al giorno 5 gennaio 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.30.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

28 dicembre 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	99.81 84	98.06 84	98.09 69
3.50 % *netto* (1902)	99.48 33	97.73 33	97.76 18
3 % *lordo*	67.86 25	66.66 25	67.27 57

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

CONCORSO alla cattedra di professore straordinario di lingua italiana e storia nella R. scuola media di commercio in Palermo.

È aperto in Roma, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio, il concorso alla cattedra di professore straordinario di lingua italiana e storia nella R. scuola media di commercio di Palermo, con lo stipendio annuo lordo di L. 2500.

Le domande di ammissione, stese su carta bollata da L. 1,20, dovranno essere spedite al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale del commercio) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, e dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 31 gennaio 1913.

Nelle domande dovrà essere indicato esattamente l'indirizzo per la restituzione dei titoli presentati dai concorrenti.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti che giungessero dopo detto termine, anche se presentate in tempo agli uffici di spedizione.

Alle domande di ammissione al concorso dovranno essere uniti i seguenti documenti obbligatorî:

1° atto di nascita debitamente legalizzato;

2° certificato medico di sana e robusta costituzione, debitamente legalizzato;

3° certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, debitamente legalizzato;

4° certificato d'immunità penale;

5° titoli comprovanti la coltura e l'attitudine ad insegnare le materie per le quali è stato bandito il concorso;

6° notizie sugli studi compiuti e sulla carriera didattica percorsa.

Tali notizie, redatte in carta libera, e in forma sintetica dovranno essere comprovate dai relativi documenti.

I documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4 dovranno essere di data non anteriore a quella del presente avviso.

I funzionari di ruolo di Amministrazioni governative e gl'insegnanti di scuole Regie o pareggiate dipendenti dai Ministeri di agricoltura, industria e commercio e dell'istsuzione pubblica, sono dispensati dal presentare i documenti di cui ai numeri 2, 3 e 4, ma dovranno sostituirli con un certificato del capo diretto dell'Amministrazione, comprovante la permanenza in servizio alla data del presente avviso.

Ai documenti obbligatorî, i concorrenti potranno aggiungere i titoli e le pubblicazioni (esclusi i lavori manoscritti e le bozze di stampa) che valgano a dimostrare la loro attitudine al posto cui aspirano.

Dovrà pure essere unito un elenco in carta libera, in doppio esemplare, di tutti i documenti e le pubblicazioni presentate.

Si terrà soltanto conto dei documenti inviati direttamente a questo Ministero, che non curerà il ritiro di altri documenti che eventualmente si trovassero, per ragioni di concorso o per altro motivo, presso altre Amministrazioni.

Il concorso è bandito per titoli: ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento i concorrenti ritenuti preferibili per i titoli esibiti.

Tanto nel giudizio dei titoli, quanto nell'esperimento, sarà tenuto conto delle speciali esigenze degl'insegnamenti in un Istituto medio di studi commerciali.

La Commissione giudicatrice non farà dichiarazione di eleggibilità, ma proporrà, con relazione motivata, non più di tre candidati in ordine di merito e non mai alla pari.

I titoli stessi saranno restituiti in piego raccomandato a spese del Ministero.

Delle pubblicazioni che potranno venire restituite anche in piego a parte, il Ministero non assume responsabilità in caso di eventuale deterioramento o dispersione.

Roma, 23 dicembre 1912.

Il ministro
NITTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO (interno) a cattedre di educazione fisica nelle scuole medie governative.

IL MINISTRO

Veduto l'art. 20, 3° comma, della legge 26 dicembre 1909, n. 805;

Vedute le norme approvate con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 959, per l'attuazione della predetta legge e per il coordinamento di essa con le altre leggi dello Stato;

Veduta la legge 12 marzo 1911, n. 177;

Veduto il regolamento sui concorsi a cattedre di scuole medie governative approvato con R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

Decreta:

Sono aperti i seguenti concorsi interni per il passaggio dal gruppo *C* al gruppo *A* del 3° ordine di ruoli di cui alle tabelle *A* e *B* annesse alla legge 8 aprile 1906, n. 142, per l'insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie:

1° concorso a 40 posti del gruppo *A* per uomini;

2° concorso a 16 posti del gruppo *A* per donne.

I concorsi sono indetti per titoli e possono prendervi parte gli insegnanti di educazione fisica che alla data del presente bando abbiano non meno di tre anni d'insegnamento con ufficio di ruolo.

Le domande di ammissione, in carta legale da L. 1,22 devono essere rivolte al Ministero, ma presentate al provveditore agli studi della Provincia, entro il 31 gennaio 1913.

Non sono accettate le domande che giungano all'ufficio dei provveditori dopo la chiusura del concorso, nè si accettano dopo questa nuovi titoli e pubblicazioni o parti di esse.

I concorrenti nel termine di quindici giorni successivi alla chiusura del concorso possono, su invito del provveditore, regolarizzare i documenti già presentati con la domanda che siano imperfetti quanto alla forma.

Scaduto questo termine i provveditori agli studi rimettono al Ministero le istanze dei concorrenti.

L'esame definitivo della regolarità delle domande e di tutti i documenti è fatto dal Ministero, il quale escluderà dal concorso i concorrenti le cui domande o i cui documenti non siano riconosciuti regolari.

Nella domanda devono essere esattamente indicati la dimora del candidato e il luogo ove intende che gli siano restituiti i titoli.

I documenti che devono essere uniti alla domanda sono i seguenti:

1° diploma o altro titolo, in base al quale il concorrente ha

conseguito la nomina ad insegnante di ginnastica, nonchè tutti gli altri titoli che egli ritenga opportuno di presentare nel proprio interesse, comprese le pubblicazioni. In luogo del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'Istituto che ha conferito il titolo;

2° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

3° elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica debitamente legalizzata.

I vincitori del concorso conservano il loro grado e la loro anzianità e qualora la sede in cui potranno essere assegnati lo consenta, continueranno a godere dei benefizi di cui all'art. 19 della su citata legge 26 dicembre 1909 salvo loro spontanea rinunzia totale o parziale.

Roma, 26 settembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

CONCORSO generale a cattedre di educazione fisica nelle scuole medie governative.

IL MINISTRO

Vedute le leggi 26 dicembre 1909, n. 805, e 8 aprile 1906, nn. 141 e 142;

Vedute le norme approvate con R. decreto 22 dicembre 1910, n. 959, per l'attuazione della predetta legge 26 dicembre 1909, numero 805, e per il coordinamento di essa con le altre leggi dello Stato;

Veduta la legge 12 marzo 1911, n. 177;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

Decreta:

Sono aperti i seguenti concorsi generali per provvedere ai posti qui appresso indicati di insegnante di educazione fisica nelle scuole medie governative:

1° ottanta posti del gruppo *A* del 3° ordine di ruoli per uomini;

2° trentuno posti del gruppo *A* del 3° ordine di ruoli, per donne.

Le domande di ammissione, su carta bollata da L. 1,22, devono essere rivolte al Ministero, ma presentate al R. provveditore agli studi della Provincia dove risiede il candidato entro il 31 gennaio 1913, corredate dei seguenti documenti:

1° attestato di nascita, dal quale risulti che l'aspirante non abbia oltrepassato il 35° anno di età.

Oltre questo limite però possono essere ammessi al concorso coloro:

a) che si trovino nelle condizioni di cui al 2° comma dell'articolo 14 della legge 8 aprile 1906, n. 141;

b) che si trovino nelle condizioni dell'art. 237 del regolamento 3 agosto 1908, n. 623, entro i limiti segnati dall'articolo stesso;

c) che abbiano prestato un servizio governativo con diritto a pensione per un periodo di tempo non inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 35 anni;

d) che prestino o abbiano prestato servizio nelle scuole medie governative in qualità di supplenti in cattedre di ruolo per almeno un intero anno scolastico, purchè non abbiano superato i 40 anni e purchè il periodo di tempo passato come supplenti non sia inferiore alla eccedenza della loro età rispetto al limite di 35 anni.

A questo effetto il servizio prestato come supplente durante i mesi d'insegnamento d'esame viene computato come anno compiuto;

e) gl'insegnanti governativi di ruolo e i vincitori a cattedre di scuole medie governative in attesa di nomina ad ufficio di ruolo;

f) coloro che alla pubblicazione della legge 8 aprile 1906, numero 142 erano incaricati fuori ruolo in una scuola normale e che si trovano nelle condizioni di cui al 2° comma dell'art. 39 della legge stessa, modificato dall'art. 3 della legge 12 marzo 1911, n. 177.

In ogni caso per altro (fatta eccezione tuttavia per chi sia già insegnante di ruolo di educazione fisica) non possono essere ammessi al concorso coloro che abbiano compiuto il 50° anno di età;

2° certificato di data non anteriore a tre mesi, dalla data della chiusura del concorso di un medico provinciale o militare, da cui risulti che il candidato è di sana costituzione e fornito di qualità fisiche per l'adempimento dell'ufficio a cui aspira.

Al medico per la visita che farà al concorrente che lo richiede di tale certificato, spettano L. 5 che il concorrente verserà anticipatamente in deposito alla tesoreria provinciale presentando al medico la relativa ricevuta;

3° certificato del casellario giudiziario di data non anteriore a tre mesi dalla data della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità di data come sopra rilasciato dal sindaco del Comune ove il concorrente risiede con la dichiarazione del fine per cui il certificato stesso è richiesto, e sentito l'avviso della Giunta comunale.

Il concorrente che non abiti nel Comune da oltre un biennio deve presentare anche un attestato di moralità rilasciato con le stesse norme dal sindaco del Comune ove dimorava precedentemente;

5° certificato di cittadinanza italiana, di data come ai numeri precedenti. Sono dispensati dal presentare questo documento i cittadini delle provincie italiane non comprese nel territorio dello Stato, quando anche manchino della naturalità;

6° nuovo diploma di abilitazione all'insegnamento della educazione fisica nelle scuole medie, istituito dalla legge 26 dicembre 1909, n. 805. In luogo del diploma originale è ammessa la presentazione del corrispondente certificato rilasciato dall'Istituto di magistero per l'educazione fisica dal quale il diploma medesimo è stato rilasciato;

7° certificato attestante i punti riportati nell'esame finale pel conseguimento del diploma se non risulti dal diploma stesso o dal certificato;

8° cenno riassuntivo in carta libera degli studi fatti e della carriera percorsa:

9° elenco in carta libera delle pubblicazioni e dei documenti presentati.

I documenti devono essere presentati in originale o in copia autentica e debitamente legalizzati.

Ai documenti predetti i concorrenti possono aggiungere tutti gli altri titoli che ritengano opportuni nel loro interesse e le loro pubblicazioni.

Sono dispensati dalla presentazione dei documenti indicati nei numeri 1, 2, 3, 4 e 5 i concorrenti che hanno già ufficio di ruolo in una delle Amministrazioni governative.

Nella domanda il concorrente deve indicare con esattezza la propria dimora e il luogo ove intende che gli siano restituiti i documenti.

Nel termine di 15 giorni successivi alla chiusura del concorso i concorrenti, su invito del R. provveditore agli studi possono regolarizzare i documenti formalmente imperfetti che essi abbiano presentato con la loro domanda.

Scaduto questo termine i provveditori agli studi rimettono al Ministero le istanze dei concorrenti. Non sono accolte le domande che giungono all'ufficio dei RR. provveditori agli studi dopo la chiusura del concorso, nè si accettano nuovi titoli e pubblicazioni o parti di esse.

L'esame definitivo della regolarità delle domande e di tutti i documenti è fatto dall'Amministrazione centrale la quale escluderà dal concorso i concorrenti le cui domande o documenti non siano riconosciuti regolari.

Gli esami che avranno luogo per tutti i candidati in Roma nel

giorno e nel luogo che saranno indicati a ciascun candidato, constano: di una prova pratica da eseguirsi innanzi alla Commissione che ne determina le modalità, nei limiti degli esercizi compresi nei programmi di ginnastica pratica degli Istituti di magistero, di due prove orali e cioè:

a) discussione da contenersi nei limiti dei programmi di anatomia, fisiologia ed igiene, metodologia, ginnastica teorica degli Istituti di magistero.

Per tale prova che deve durare dai 30 ai 40 minuti, sono sorteggiati al momento dell'esperimento due temi: l'uno fra quelli di anatomia, fisiologia ed igiene preparati antecedentemente dalla Commissione, l'altro fra quelli di metodologia e ginnastica teorica, preparati allo stesso modo.

Non si applica a questa prova la disposizione del 5° comma dell'art. 21 del regolamento approvato con R. decreto 31 agosto 1911, n. 1104;

b) lezione di prova della durata di un'ora da svolgersi in parte in forma espositiva sopra argomento tratto dai programmi dell'insegnamento teorico di educazione fisica nelle scuole normali, in parte facendo eseguire da una squadra esercizi o giuochi compresi nei programmi per l'educazione fisica nelle scuole medie.

I concorrenti dovranno dimostrare la loro identità personale presentando prima di ciascuna prova d'esame (pratica ed orale) alla Commissione esaminatrice il libretto ferroviario se sono già in servizio dello Stato, o la loro fotografia regolarmente autenticata dal sindaco negli altri casi.

Non potranno essere compresi tra i vincitori se non coloro che abbiano meritato una votazione complessiva equivalente almeno a sette decimi e siano stati classificati entro il numero dei posti messi a concorso. Saranno ritenuti idonei per incarichi temporanei o supplenze quei concorrenti che abbiano meritata una votazione complessiva non inferiore a sei decimi.

Non potrà essere compreso tra i vincitori nè fra gli idonei chi non abbia ottenuto una classificazione di almeno sei decimi così nella discussione come nella lezione.

L'offerta delle sedi vacanti sarà fatta seguendo l'ordine della graduatoria.

Chi rifiuta la residenza offertagli perde il turno e passa in fine di graduatoria.

L'accettazione o il rifiuto della residenza offerta deve risultare da apposita dichiarazione scritta, ma si considera nella stessa condizione di chi faccia espressa dichiarazione di rifiuto anche il vincitore che risulti irreperibile o che ricevuta l'offerta lasci passare otto giorni senza dichiarare per iscritto all'Amministrazione che l'accetta. La stessa disposizione si applica al vincitore che appartenga già all'insegnamento ed aspiri a passare ad altra sede.

La nomina del vincitore sarà fatta col grado di straordinario e con lo stipendio annuo stabilito per il gruppo *A* del terzo ordine di ruoli, di cui alla tabella *B* annessa alla legge 8 aprile 1906, n. 142. Ma chi fosse già ordinario in una scuola media governativa, per gli effetti dello stipendio e della carriera conserverà la sua anzianità a norma dell'art. 6 della legge 8 aprile 1909, n. 142. Coloro avevano tuttavia che prima della legge 26 dicembre 1909, n. 805, più uffici di ruolo per l'insegnamento della ginnastica non potranno conservare i benefici dell'art. 19 della legge stessa.

Per ottenere la nomina il vincitore del concorso dovrà rinunciare ad ogni altro ufficio che sia incompatibile.

Roma, 26 settembre 1912.

Il ministro
CREDARO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 28 dicembre 1912

***Presidenza del presidente* MANFREDI.**

La seduta comincia alle ore 15.

TAVERNA, segretario. Legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Messaggio del presidente della Corte dei conti.

PRESIDENTE. Annuncia che il presidente della Corte dei conti ha trasmesso un messaggio relativo alle registrazioni con riserva.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un commissario alla Cassa dei depositi e prestiti e di tre commissari di vigilanza all'Amministrazione del fondo per il culto.

Per il commissario alla Cassa dei depositi e prestiti:

Senatori votanti 86
Maggioranza 44
Il senatore Gorio . . . . ebbe voti 50
» Vacchelli . . . . » 28
Schede bianche 8

Eletto il senatore Gorio.

Per i tre commissari di vigilanza al Fondo pel culto:

Senatori votanti 86
Maggioranza 44
Il senatore Guala . . . . ebbe voti 55
» Santini . . . . » 43
» De Cesare . . . . » 42
» Maurigi . . . . » 35
» Di Carpegna . . . . . . » 34
» Mazzolani . . . . » 21

Voti nulli o dispersi 6.
Schede bianche 5.

Eletti i senatori Guala, Santini e De Cesare.

Presentazione di relazioni.

PRESIDENTE. Annuncia che durante la sospensione delle sedute i senatori Mortara, Dini, Borgatta, De Cupis, Scialoja, Martuscelli, Mariotti e Camerano, hanno presentato le relazioni ai disegni di legge iscritti all'ordine del giorno di oggi.

Per la morte del deputato Lacava.

PRESIDENTE. (Segni di attenzione).

Onorevoli colleghi,

La Camera dei deputati ha perduto il suo decano, che fu già anche suo vice presidente; l'antico liberale di Basilicata, il cospiratore con i Pisacane ed i Nicotera; l'uomo il cui nome, dopo essere stato fra quelli dei più fervidi del Risorgimento nazionale, ha figurato di continuo nella vita parlamentare italiana; Pietro Lacava, che sotto Garibaldi operò nella dittatura, che liberò il Mezzogiorno; che fu poi amico ed in fiducia di tutti i principali uomini politici, che sono stati al Governo, ed al Governo pur egli più volte partecipò.

Al cordoglio della Camera dei deputati in tanto lutto, e ad onorare la memoria dell'estinto, il Senato si è già unito; ed oggi ancora alla Camera rivolge le sue condoglianze. (Approvazioni vivissime e generali).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. A nome del Governo, si associa alle nobili parole del presidente, ricordando che la prima volta nella quale parlò al Senato, quale rappresentante del Governo, era, come sottosegretario di Stato, collaboratore devoto ed affettuoso del defunto on. Lacava, in quel tempo ministro d'agricoltura. Fin d'allora ebbe per lui sentimenti di alta stima e profondo affetto, ispirati dalle qualità dell'ingegno e dalla bontà dell'animo dell'estinto, alla cui memoria rende il mesto tributo di un compianto sincero. (Approvazioni).

Discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913 ». (Numero 927).

PRESIDENTE. Rileva l'urgenza del disegno di legge e chiede al Senato se consente che ne sia fatta oralmente la relazione.

(Il Senato consente).

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Essendo indisposto il relatore, ne fa le veci.

Circa l'aumento del fondo di riserva, questo bisogno conferma ciò che la Commissione di finanze più volte ha osservato, cioè che i due fondi iscritti in bilancio per le spese impreviste e d'ordine, sono assolutamente insufficienti.

Il trasporto dei 29 milioni dal preventivo dell'esercizio finanziario 1913-914, al bilancio in esercizio suggerisce una domanda al ministro: non esistendo ancora quel preventivo, non basterebbe una nota di variazione invece di un progetto di legge?

Conchiude proponendo al Senato, in nome della Commissione di finanze, l'approvazione del disegno di legge.

BORGATTA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

TEDESCO, ministro del tesoro. Rispondendo al senatore Finali, ricorda che il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine, parecchi anni fa era di soli due milioni. In seguito fu potuto elevare a quattro; ed ora il Governo, secondando i voti della Commissione di finanze, ha proposto al Parlamento che sia elevato a sei milioni.

Quanto all'altra domanda rivoltagli, osserva che la disposizione del disegno di legge ha lo scopo di permettere di sollecitare in ispecie i pagamenti che riguardano l'Amministrazione della marina.

Ricorda che analoga disposizione fu approvata lo scorso anno, e pertanto confida che anche questa volta essa incontrerà l'approvazione del Senato.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Prende atto delle dichiarazioni del ministro del tesoro, che rispondono esaurientemente alle osservazioni della Commissione di finanze.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza osservazioni, sono approvati i due articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di Banca - Modificazioni agli articoli 21 e 25 della legge sugli Istituti di emissione - Disposizioni per un fondo di esercizio delle filiali del Banco di Sicilia in Tripolitania e Cirenaica - Proroga per un anno della convenzione colla Banca d'Italia pel servizio di tesoreria provinciale » (N. 932).

PRESIDENTE. Anche per questo disegno di legge, fa rilevare l'urgenza, e chiede al Senato di permettere che su di esso sia fatta la relazione orale.

(Il Senato consente).

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Riferisce in nome del relatore indisposto, sul disegno di legge, rilevando che esso consta di cinque articoli, dei quali il più importante è il primo, che proroga il corso legale dei biglietti di Banca.

Dimostra l'opportunità di consentire tale proroga.

Conclude proponendo a nome della Commissione di finanze l'approvazione del disegno di legge.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

Non ha luogo discussione generale; e, senza osservazioni, sono approvati i cinque articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

FABRIZI e MELODIA, segretari. Danno successivamente lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Proroga dei termini per il riordinamento della materia delle importazioni ed esportazioni temporanee (n. 925).

Proroga di termini per la pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale (n. 923).

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3a), per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue (n. 924).

Proroga dei termini per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per la indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, di Reggio Calabria e di Palmi (n. 936).

Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1911, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle colonie (n. 937).

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914 (n. 931).

Autorizzazione ad emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della Regia marina (n. 933).

Discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica » (984):

MELODIA, segretario. Dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

LEVI ULDERICO. Darà voto favorevole al disegno di legge.

Ma desidera associarsi ad un rimarco fatto dalla Commissione di finanze nella relazione, rimarco che risponde alle sue speranze e ai suoi dubbi.

La relazione della Commissione di finanze dice: su queste previsioni che poggiano su risultati di loro natura incerti, di un bilancio in corso di gestione e di bilanci futuri, la Commissione di finanze si astiene dal fare osservazioni.

Crede che in tali parole della relazione l'osservazione sia implicita come monito, contro le possibili velleità di spese eccessive.

TEDESCO, ministro del tesoro. Ringrazia il senatore Levi Ulderico, le cui parole gli porgono occasione di fare alcune dichiarazioni, che confida saranno accolte con soddisfazione dal Senato.

La Commissione di finanza ha spiegato come si provveda al saldo delle spese di guerra mediante gli avanzi dell'esercizio in corso e mediante stanziamenti da farsi nel successivo sessennio.

Però la Commissione di finanze, con caute parole, ha espresso delle riserve.

Vero è che nella relazione della Commissione di finanze si leggono anche espressioni incoraggianti, perocchè essa ha riconosciuto che la solidità conseguita dalla finanza negli ultimi anni, è argomento di sufficiente tranquillità per l'avvenire.

Rileva che nel decennio scorso le entrate principali, escluso il dazio sul grano, diedero in media un incremento annuo di 43 milioni nel primo quinquennio e di 75 nel secondo; incremento dovuto non già a nuove imposte o ad inasprimento di quelle esistenti, ma allo sviluppo economico del paese.

Nota che tale incremento è tanto più notevole in quanto l'ultimo quinquennio rappresenta un periodo che fu assai travagliato.

Ricorda la crisi mondiale del 1907, che ebbe ripercussioni anche negli anni successivi; la catastrofe che afflisse due nobili regioni d'Italia; la sfortuna nei raccolti agrari; le condizioni della pubblica salute durante un certo periodo di tempo; le diminuite rimesse degli emigranti; ed infine gli effetti prodotti sul bilancio della guerra libica, malgrado la mirabile resistenza del paese.

Ebbene, nonostante tutte queste cause eccezionali, il passato quinquennio, ripete, diede notevoli aumenti di entrate, cosicchè il bilancio ha potuto registrare cospicui avanzi.

Ricorda che il 7 febbraio 1911 egli ebbe a presagire per il 1911-1912 un avanzo di soli 12 milioni.

Il 12 marzo 1912, dichiarò innanzi al Senato che tale avanzo poteva elevarsi a 57 milioni.

Queste previsioni così caute furono di gran lunga sorpassate, perchè pochi mesi dopo egli ebbe la fortuna di poter annunciare, al Parlamento e al paese, che l'avanzo del 1911-912 aveva raggiunto l'altissima vetta di L. 100.734.000.

Dice che non minore severità egli ha usato nelle previsioni re-

lative all'esercizio in corso e agli esercizi prossimi. Dichiara che la ascensione delle entrate continua, tanto che dal 1° luglio al 30 novembre, abbiamo già un aumento di oltre 49 milioni.

Tuttavia egli persiste nella sua ostinata severità, e prevede soltanto un aumento di entrate non inferiore agli 80 milioni.

Con queste previsioni crede anche di poter prevedere un avanzo nel presente esercizio di almeno 40 milioni, che serviranno a saldare una parte dei 357 milioni portati dalle spese di guerra.

La somma restante potrà essere ripartita nel successivo sessennio, in ragione di una annualità progressiva di 15 milioni.

Per il prossimo quinquennio prevede l'incremento medio di 65 milioni annui, e cioè col criterio consueto di severità; cosicchè tolta l'annualità di 15 milioni, ne rimarrebbero 50 per altre esigenze.

Ricorda che negli ultimi anni le condizioni del bilancio hanno permesso di provvedere ad una notevole sistemazione dei pubblici servizi.

Ricorda pure gli ingenti stanziamenti fatti per provvedere alla difesa nazionale ed a rafforzare l'organismo dell'esercito e dell'armata, che sono l'orgoglio della nazione e lo sperimentato presidio degli interessi della patria (Approvazioni).

Da ultimo ricorda gli stanziamenti per la esecuzione della legge sulla riforma della scuola primaria.

E parlando di pubblica istruzione, accenna all'assetto delle Università, per cui in soli tre anni furono stanziati 19 milioni, oltre a 12 provenienti dai contributi dei benemeriti enti locali.

Rileva che il bilancio dei lavori pubblici è consolidato nella parte straordinaria nella cifra di 100 milioni, per gli esercizi finanziari fino al 1920-921.

Nota poi che al fine di abbandonare un metodo non favorevole al regolare svolgimento del bilancio, si sono rafforzati gli stanziamenti dei vari capitoli, in guisa che il Governo, salvo casi di assoluta ed imprevedibile urgenza, potrà astenersi dal presentare al Parlamento note di variazioni. (Benissimo).

In pari tempo deve osservare che per lunga consuetudine, mentre le entrate minori si aumentavano in relazione ai risultati dei consuntivi, non si diminuivano le medesime con lo stesso criterio. Ed egli ha voluto menare la falce anche sulle entrate minori.

Ma vi è un punto debole nel bilancio, e consiste in questo che al principio fondamentale del bilancio relativo alla competenza degli impegni, fu fatta una eccezione con leggi approvate dal Parlamento nel 1909, per le quali le spese straordinarie militari e navali si possono pagare nel corso di un esercizio, anche in conto degli stanziamenti dell'esercizio successivo. E ciò fu fatto per affrettare i lavori della difesa nazionale e per fortificare gli ordinamenti dell'esercito e dell'armata; provvedimenti imposti dalla necessità di tener dietro ai progressi altrove fatti in questi ordinamenti di alto interesse nazionale.

Si è però tentato di temperare gli effetti della eccezione con leggi approvate nel 1910, trasportando dall'esercizio successivo a quello in corso la somma di 45 milioni di spese per l'armata e di 30 milioni per l'esercito.

Fra gli elementi di giudizio per presagire l'avvenire, nel calcolo delle forze finanziarie, si deve tener presente che le entrate minori hanno dato 10 milioni all'anno, e che le economie oscillano tra un minimo di 22 e un massimo di 40 milioni.

Durante la guerra la stampa estera non fu molto amica, ma, a fatti compiuti, essa dovette riconoscere la salda compagine della nostra economia e della nostra finanza; e a questo proposito potemmo leggere confortanti parole in un periodico tedesco molto autorevole.

Dopo queste dichiarazioni, l'oratore spera che il Senato sarà persuaso che le previsioni del Governo sono fondate su criteri inspirati alla massima prudenza, e se dall'oggi si può giudicare il domani, il paese può guardare questo domani con fiducia.

Ringrazia il Senato per la cortese e benevola attenzione, ed, a nome del Governo, esprime un pensiero di alta gratitudine verso il Senato che, con la sua incontestata competenza ed alta maturità di consiglio, cooperò allo svolgimento delle finanze dello Stato.

Questa cooperazione del Senato ha permesso alle nostre finanze di sostenere gli oneri recati da una impresa storica, di proteggere il credito pubblico, di fornire i mezzi necessari alle recenti riforme votate dal Parlamento, di provvedere infine alla difesa dei più vitali interessi della nazione.

Dopo il lungo e non inglorioso cammino del primo cinquantennio della nostra vita nazionale, gli spiriti si accendono di novella fiamma e raccolgono le forze per proseguire con infaticata lena sulle ardue vie del progresso (Applausi — Molti senatori si recano a congratularsi con l'oratore).

LEVI ULDERICO. Ringrazia il ministro del tesoro delle fatte dichiarazioni, che lo confermano nelle sue speranze per l'avvenire.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge.

FABRIZI, segretario. Dà lettura dei seguenti disegni di legge, che sono approvati senza discussione:

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 928).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913 (N. 929).

Maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi (n. 930);

Modificazioni all'art. 7 della legge 25 giugno 1911, num. 575 (n. 940);

Modificazione ai vari quadri della tabella *C* (personale subalterno e operaio) dei ruoli organici della direzione generale dei telefoni (n. 941);

Norme per la graduale attivazione delle disposizioni sul bollo nei trasporti ferroviari, tramviari, ecc, contenute nella legge 14 luglio 1912, n. 835 è modificazioni ed aggiunte per l'applicazione relativa (n. 938).

Presentazione di un disegno di legge.

SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:

« Convalidazione di un R. decreto con il quale la Direzione generale delle ferrovie dello Stato viene autorizzata a provvedere all'impianto ed esercizio di linee ferroviarie in Tripolitania e Cirenaica ».

Avvertenza del presidente.

PRESIDENTE. Avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno si procederà all'appello nominale per la votazione, e che i disegni di legge nn. 927, 928, 929 e 930, relativi a crediti supplementari, che non hanno dato luogo a discussione, si voteranno a scrutinio segreto in unica coppia di urne, a termini dell'art. 67 del regolamento.

Augurî al presidente.

CAVASOLA. Con l'appello nominale e con la votazione che seguirà, il Senato chiude questo breve periodo di lavori e chiude l'anno fortunoso, che tanti avvenimenti ha consegnato alla storia.

Chiude anche l'anno nel quale noi abbiamo avuto la fortuna di essere accompagnati e guidati con assiduità nei nostri lavori, dall'autorità e dall'esempio del nostro illustre presidente: ed io credo che tutti saremo uniti nel finirlo con un saluto reverente a lui, e con l'augurio che l'anno nuovo trovi il paese in questa condizione fortunata di svolgere sempre più la sua azione, e noi di essere sempre guidati e sorretti nei nostri lavori dalla esperienza, dalla benevolenza e dallo zelo esemplare del nostro presidente (Vive approvazioni).

PRESIDENTE, (si alza, e con lui si alzano tutti i senatori e ministri). Ringrazio i colleghi delle cortesi espressioni di affetto e di augurio che ricambio cordialmente.

Sia lieto e felice a tutti voi, ed ai vostri il nuovo anno; sia propizio agli uomini del Governo; sia prospero alla patria. (Vivissime approvazioni).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri. Onorevoli colleghi, è superfluo dirvi che il Governo si associa con tutto il cuore alle parole che sono state proferite dal senatore Cavasola e poi dal nostro illustre presidente.

Si associa con tutto il cuore alle felicitazioni e agli auguri, che, rendendosi interprete dei sentimenti di tutti noi, il senatore Cavasola ha rivolto all'illustre e benemerito presidente.

Si associa con tutto il cuore ai fidenti auguri per l'avvenire, per la prosperità e la grandezza della patria, che il presidente ha espresso con quella eloquenza che gli viene dalla profondità e altezza dei suoi sentimenti patriottici.

Consentite, che prima di chiudere queste poche parole, io ricordi un fatto, unico forse negli annali parlamentari di tutto il mondo civile, il quale torna a grande lode del Senato italiano.

Poco più di un anno fa, quando la nostra impresa di Libia incontrava le maggiori difficoltà, che la concorde fortezza del paese seppe poi vincere, quando da ogni parte del mondo si formulavano dubbi sulla riuscita dei nostri sforzi e si muovevano censure a quel decreto di sovranità, che si considerava come un ostacolo al conseguimento dei nostri fini e della pace, il Senato del Regno con esempio, ripeto, unico nella storia parlamentare di tutti i paesi, esprimeva la sua fiducia nell'avvenire, nella forza e nella perseveranza della patria, votando quel decreto ad unanimità, anche nell'urna segreta.

Il Senato in questo modo affermava la sua fede nei destini del paese, e dimostrava ancora una volta che in ogni evento, triste o lieto, della nazione, il suo cuore batte all'unisono con essa (Vivissime approvazioni — Applausi).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, oggi approvati per alzata e seduta.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga del corso legale dei biglietti di Banca — Modificazioni agli articoli 21 e 25 della legge sugli Istituti di emissione — Disposizioni per il fondo di esercizio delle filiali del Banco di Sicilia in Tripolitania e Cirenaica — Proroga per un anno della convenzione con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale:

Votanti 89
Favorevoli 80
Contrari 9

(Il Senato approva).

Proroga di termini per la pubblicazione del nuovo Codice di procedura penale:

Votanti 89
Favorevoli 80
Contrari 9

(Il Senato approva).

Proroga di termini per il riordinamento delle importazioni ed esportazioni temporanee:

Votanti 89
Favorevoli 81
Contrari 8

(Il Senato approva).

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, numero 4727 (serie 3a), per le commutazioni delle prestazioni fondiarie perpetue:

Votanti 89
Favorevoli 82
Contrari 7

(Il Senato approva).

Proroga dei termini per l'applicazione dei magistrati e funzionari di cancelleria nel distretto della Corte d'appello di Messina e nel circondario di Reggio Calabria; per la ricostituzione della giustizia ordinaria nelle provincie di Messina e di Reggio Calabria; per la indennità ai giurati che prestano servizio nelle Corti di assise di Messina, Reggio Calabria e di Palmi:

Votanti 89
Favorevoli 84
Contrari 5

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 2 agosto 1912, n. 1133, relativo ai magistrati e funzionari di cancelleria inviati nelle Colonie:

Votanti 89
Favorevoli 81
Contrari 8

(Il Senato approva).

Aumento del limite della spesa consolidata per il debito vitalizio a tutto il 30 giugno 1914:

Votanti 89
Favorevoli 79
Contrari 10

(Il Senato approva).

Autorizzazione ad emettere buoni del tesoro quinquennali per provvedere a spese straordinarie delle ferrovie dello Stato ed alle spese che occorreranno per l'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, per continuare l'opera di ricostituzione dei materiali nei magazzini militari e di riparazioni alle navi della R. marina:

Votanti 89
Favorevoli 79
Contrari 10

(Il Senato approva).

Autorizzazione di spese dipendenti dalla spedizione in Tripolitania e in Cirenaica:

Votanti 89
Favorevoli 80
Contrari 9

(Il Senato approva).

Modificazioni all'art. 7 della legge 25 giugno 1911, n. 575:

Votanti 89
Favorevoli 80
Contrari 9

(Il Senato approva).

Modificazioni ai vari quadri della tabella *C* (personale operaio subalterno) dei ruoli organici della Direzione generale dei telefoni:

Votanti 89
Favorevoli 77
Contrari 12

(Il Senato approva).

Norme per la graduale attivazione delle disposizioni sul bollo nei trasporti ferroviari, tramviari, ecc. contenute nella legge 14 luglio 1912, n. 835, e modificazioni ed aggiunte per l'applicazione relativa:

Votanti 89
Favorevoli 79
Contrari 10

(Il Senato approva).

Maggiori e nuove assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti 89
Favorevoli 81
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti 89
Favorevoli 81
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiori assegnazioni su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi per l'esercizio finanziario 1912-913:

Votanti 89
Favorevoli 81
Contrari 8

(Il Senato approva).

Maggiore assegnazione di L. 1.934.000 per compensi di lavori straordinari nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi:

Votanti 89
Favorevoli 81
Contrari 8

(Il Senato approva).

Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta termina alle ore 17.

DIARIO ESTERO

Se si esaminano le proposte e le controproposte dei delegati per la pace, si deve dedurre che qualsiasi accordo è impossibile, essendo queste diametralmente opposte.

Nullameno la stampa estera si mostra ancora ottimista e dice che si verrà certamente ad un accordo perchè le richieste della Turchia non hanno che un carattere di resistenza e però si modificheranno.

Ecco ora i telegrammi da Londra, 29, intorno all'ultima seduta:

Il comunicato ufficiale della Conferenza per la pace turco-balcanica è così concepito:

La sesta seduta della Conferenza per la pace è stata tenuta sotto la presidenza di Rechid Pascià. Avendo i delegati turchi presentato le loro controproposte, i delegati alleati hanno fatto le loro osservazioni.

La riunione si è aggiornata fino a lunedì alle ore quattro pomeridiane.

Tutti i delegati, eccettuati quelli ottomani, sono rimasti al palazzo di San Giacomo, ove hanno fatto colazione, scambiando le loro impressioni.

*** La breve seduta di oggi della conferenza per la pace si può riassumere così:

Rechid pascià, al quale toccava la presidenza, ha aperto la seduta.

Dopo la lettura del verbale della seduta precedente, che è stato approvato, egli ha comunicato ai delegati balcanici che aveva ricevuto dal suo Governo le controproposte delle quali ha dato lettura.

Terminata la lettura i delegati balcanici hanno chiesto comunicazione per iscritto dei documenti. La seduta è stata perciò sospesa e il documento è stato copiato da un segretario per ciascuna delegazione. In questo intervallo si è impegnata una breve conversazione tra i delegati balcanici, i quali si sono trovati facilmente d'accordo nel constatare la loro unanimità sulla inaccettabilità delle controproposte turche.

La seduta è stata poscia ripresa e ciascuno dei capi delle delegazioni balcaniche ha dichiarato che le offerte della Turchia non costituivano una base di discussione perchè mostrano di non tenere alcun conto delle proposte degli alleati e di non riconoscere lo stato di fatto creato dalla guerra nè i successi degli alleati.

La Turchia propone riforme, che avrebbero potuto essere accettate prima della guerra, e forse, l'avrebbero impedita, ma gli alleati dopo il sangue versato, dopo la lotta sostenuta, dopo i loro successi, non possono più contentarsi di semplici riforme e hanno per conseguenza formulato domande relative a cessioni di territorio.

Le proposte della Turchia non tengono in alcun conto tali domande; quindi, così, come si presentano, debbono essere considerate come inaccettabili e non suscettibili di discussione.

Rechid pascià ha spiegato, allora, che conformemente alla dichiarazione da lui fatta nella seduta precedente, egli aveva trasmesso al suo Governo le proposte degli alleati.

La Sublime Porta le aveva esaminate e aveva alla sua volta formulato controproposte.

Toccava ora agli alleati esaminarle, ma siccome questi le hanno dichiarato sin dal primo momento inaccettabili, Rechid poscià avrebbe riferito al proprio Governo.

Egli spera in una risposta per lunedì alle quattro.

Ha quindi proposto l'aggiornamento delle trattative sino a quel giorno, il che è stato accettato.

*** Le controproposte turche, come è già noto, comprendono in linea generale le seguenti richieste: Adrianopoli resta alla Turchia; la Macedonia diviene autonoma, compreso Salonicco; l'Albania diviene egualmente autonoma con frontiere abbastanza estese, lasciando un piccolo territorio agli alleati.

Allorchè Rechid pascià ha presentato le sue controproposte gli alleati hanno fatto immediatamente conoscere la impossibilità per loro di accettarle.

Dopo una lunga discussione, la Delegazione turca ha dichiarato che ne avrebbe riferito subito a Costantinopoli.

La seduta della conferenza per la pace è stata perciò aggiornata, per permettere alla Delegazione turca di presentarsi lunedì davanti alla Commissione balcanica con nuove controproposte accettabili.

Benchè i delegati balcanici si aspettassero una nuova divergenza tra le loro proposte e quelle turche, essi considerano le proposte attuali come derisorie e si domandano a che cosa miri la Turchia.

*** L'*Agenzia Reuter* si dice informata che le controposte turche sono le seguenti:

1. Il vilayet di Adrianopoli rimarrà sotto l'amministrazione diretta della Turchia.

2. La Macedonia sarà convertita in Principato con Salonicco come capitale, sotto l'alta sovranità del Sultano, ma governata da un Principe scelto dagli alleati e designato dal Sultano. Il Principe sarà di religione protestante ed apparterrà ad uno Stato neutro.

3. L'Albania sarà autonoma sotto la sovranità del Sultano e governata da un principe della famiglia Imperiale ottomana scelto per cinque anni con possibilità di proroga.

4. Tutte le isole dell'Egeo rimarranno turche.

5. La questione cretese non dipende dalla Conferenza per la pace, ma dovrà essere risoluta tra la Turchia e le grandi potenze.

La stampa di Costantinopoli cerca di giustificare la pretesa turca di mantenere Adrianopoli all'Impero, con queste parole:

I circoli ufficiali assicurano che, essendo Adrianopoli unita all'Impero da vincoli numerosi e importanti, diventa assolutamente impossibile rinunciare al suo possesso. La Turchia preferirebbe correre il rischio delle conseguenze di una ripresa della guerra piuttosto che consentire all'abbandono di Adrianopoli.

L'esercito ottomano, si dice, conta di restare sulla difensiva a Ciatalgia tanto a lungo quanto piacerà alla parte avversaria di insistere sulle sue pretese per ciò che riguarda Adrianopoli, anche se questa città fosse costretta a capitolare un giorno per mancanza di viveri.

Si fa anche l'obiezione che le parecchie centinaia di migliaia di uomini chiamati sotto le armi non si rassegnerebbero a rientrare

alle case loro in conseguenza di una pace inaccettabile, che ogni paese respingerebbe energicamente.

Dei quattro candidati alla presidenza della Repubblica nessuno si è ritirato.

Si diceva ieri l'altro che quando Poincaré si arrese alla offerta fattagli, subordinasse la sua accettazione al risultato di una conferenza che intendeva di tenere con Ribot, presidente del Senato, altro dei candidati. La conferenza ebbe ieri luogo, ma il risultato è ben differente da quello atteso e cioè dal ritiro dell'uno o dell'altro candidato, perocchè telegrafano in merito da Parigi, 29:

Poincaré ha fatto visita a Ribot stamane. Essi hanno comunicato entrambi la seguente nota sul loro colloquio:

« Poincaré ha fatto visita stamane a Ribot. Il colloquio che è durato più di un'ora è stato improntato a grande cordialità e i due uomini politici hanno parlato insieme della situazione estera ed interna ».

Ribot intervistato ha dichiarato che il colloquio non ha per nulla modificato la sua intenzione. Da queste parole si può concludere che Ribot mantiene la sua candidatura.

Una piccola crisi di gabinetto apolitica ci viene segnalata dal seguente telegramma:

Pietroburgo, 29. — Un *ukase* imperiale accetta le dimissioni del ministro dell'interno, Makarow, motivate da ragioni di salute. Makarow rimane membro del Consiglio dell'Impero e del Senato.

Il governatore di Tchernigow, Maklakow, è stato nominato reggente del Ministero dell'interno.

DALLA LIBIA

Il ritorno di S. E. Bertolini.

Tripoli, 28. — Stamane alle ore nove l'onorevole ministro si è recato a visitare la scuola dei carabinieri indigeni (zaptiè) compiacendosi del modo col quale è organizzata e della bontà e prestanza del numeroso contingente volontario che vi accorre.

Poscia, volendo dimostrare il suo speciale interessamento per i servizi automobilistici e aeronautici tanto benemeriti in Libia, visitò il parco automobilistico e la flottiglia degli aeroplani e dei dirigibili.

Quindi attraversò a piedi la città nei quartieri arabo e israelitico e dopo essersi soffermato al museo di antichità ove trovansi già raccolti pregevoli avanzi di antichità romane ed arabe, si recò a far visita a Sciemseddin pascià, col quale si intrattenne in cordiale colloquio.

Nel pomeriggio il ministro ricevette al Castello il prefetto apostolico, le autorità, i rappresenti della stampa locale e i corrispondenti dei giornali, con i quali si intrattenne discorrendo del suo recente viaggio nell'interno e dell'ottima impressione riportata dai territori da lui visitati.

Alle quindici e mezzo, in uniforme, fece visita alla Beledia, ove fu ricevuto cordialmente dal sindaco Hassuna pascia, e dai componenti la Commissione municipale.

Alle 16, salutato dalla popolazione plaudente, percorrendo la via Azizia, lungo la quale erano schierate le truppe, e ossequiato al molo dal governatore generale Ragni e da tutte le autorità militari e civili di Tripoli, l'on. ministro si recava a bordo della *Città di Siracusa*, che partirà stasera per l'Italia.

Era magnifico lo spettacolo delle vie della città imbandierate e illuminate dai caldi colori di uno splendido tramonto e piene di folla mista europea e indigena, nei suoi costumi dai colori vivaci, mentre le navi in porto lo salutavano con le salve d'uso.

Malta, 29. — Il ministro italiano delle colonie, on. Bertolini, è giunto a mezzogiorno, proveniente da Tripoli, a bordo del *Città di Siracusa*.

L'on. ministro è sbarcato ed ha visitato parecchi luoghi interessanti. Questa sera è ripartito per l'Italia.

Il rimpatrio dei prodi

Le città italiane vanno a gara per degnamente salutare i nostri bravi soldati che rimpatriano dalla Libia, dove gloriosamente tennero alta e vittoriosa la bandiera d'Italia.

A Venezia sabato sono arrivati 50 soldati del 71° fanteria reduci dalla Libia, ove erano aggregati all'84°.

Erano a riceverli alla stazione gli ammiragli Garelli e Cagni, il tenente generale Marangoni, l'assessore Garioni, in rappresentanza del sindaco, i colonnelli Arena e Squillace, altri ufficiali ed autorità.

Il drappello, dopo essere stato passato in rivista, è stato applaudito entusiasticamente all'uscita della stazione da grandissima folla che lo attendeva.

Tra continue calorosissime acclamazioni, al suono della marcia reale e dagli inni patriottici, i reduci della Libia si sono recati alla caserma.

A Napoli è giunto l'altro ieri sul piroscafo *Tebe* la 12ª compagnia ciclisti dell'11° bersaglieri reduce dalla Libia.

Allo sbarco una numerosa folla ha fatto ai bersaglieri una entusiastica accoglienza, accompagnandoli poscia fino alla caserma.

Sul piroscafo *Adria* arrivarono pure l'altro ieri a Livorno, 84 militari di varie armi rimpatrianti dalla Libia.

Vennero ricevuti dalle autorità militari, da numerosi ufficiali e da gran folla che li accompagnò, acclamandoli, alle rispettive caserme.

Anche a Siena e a Mantova alcuni gruppi di rimpatrianti furono oggetto di manifestazioni entusiastiche di simpatia da parte della popolazione.

A Firenze l'arrivo dell'84° fanteria diede luogo ad una dimostrazione indimenticabile.

La città era imbandierata.

Le vie che dalla stazione conducono alla caserma dell'84° in via Tripoli erano attraversate da strisce di tela bianca con scritte inneggianti all'esercito e a Tripoli italiana. Dal sindaco e dalle associazioni vennero affissi per la città manifesti di saluto ai valorosi soldati rimpatrianti e inneggianti alla grandezza d'Italia.

Prima di mezzogiorno si trovavano alla stazione tutte le autorità civili e militari, il sindaco, la Giunta, il rappresentante del prefetto, il comandante il corpo di armata, tutti i generali presenti in Firenze e gli ufficiali della guarnigione. Le associazioni cittadine sono pure intervenute con le loro bandiere.

Alle ore 12,35 arrivò il treno e la folla proruppe in un applauso entusiastico che durò lungamente.

La colonna dei soldati uscì dalla stazione mentre gli applausi e le ovazioni si rinnovavano.

Difficilissima, stante la grande, enorme folla, è stata la marcia della gloriosa colonna che in corteo, preceduto dalla musica, percorse le vie principali fino alla caserma. La folla acclamava entusiasticamente e gridava continuamente: Viva l'84°.

Dalle finestre si agitavano fazzoletti e si gettavano fiori sui soldati.

Alla caserma in via Tripoli dove il reggimento giunse circa le 14, venne offerto agli ufficiali e ai soldati un rinfresco mentre nelle adiacenze la folla continuava ad applaudire i valorosi.

Alla sera in onore dei reduci, venne eseguita una fiaccolata artistica che attraversò le principali vie per giungere dinanzi alla caserma dell'84° reggimento.

Ad Ancona giunsero ieri 71 bersaglieri ed un ufficiale del 5° reggimento fatti oggetto ad entusiastiche accoglienze.

La folla acclamante accompagnò i reduci alla caserma Villarey, dove il colonnello Roberti con nobili, patriottiche parole, diede loro il benvenuto.

Venne poi offerto loro un banchetto, durante il quale la fanfara suonava inni patriottici, mentre gruppi di cittadini nel cortile della caserma si univano ai commilitoni dei reduci nel tributare loro acclamazioni ed applausi.

I reduci, i quali partirono da Ancona il 2 dicembre 1911 per Bengasi e poi seguirono il generale Ameglio nell'occupazione di Rodi partecipando eroicamente alla battaglia di Psitos, si mostrarono commossi per l'entusiastica accoglienza ricevuta.

A Brescia nel pomeriggio di ieri, alle 17,20, giunsero, provenienti dalla Libia, 80 soldati appartenenti al 16° artiglieria e 23 appartenenti al 77° fanteria, comandati dal tenente d'artiglieria Falta.

Tutta l'alta ufficialità, truppe con musica accolsero i reduci, ai quali sul piazzale della stazione il generale Marazzi rivolse con brevi parole un saluto.

Ieri sera ai reduci venne offerto un banchetto dai loro commilitoni.

A Novara, accolti festosamente alla stazione dalle autorità civili e militari, giunsero dalla Libia 60 soldati del 23° fanteria.

Una folla di cittadini esultanti e plaudenti, mentre la musica del reggimento alternava gli inni patriottici, accompagnò lungo le vie imbandierate i soldati fino alla caserma, ove il generale De La Forest rivolse parole di saluto ai giovani valorosi.

Anche ad Alessandria un battaglione del 37° fanteria venne accolto con entusiastiche ovazioni dalla popolazione. Il generale Massone, comandante il corpo d'armata, salutò i valorosi con parole di plauso.

Il piroscafo *Bormida* sbarcò ieri a Messina 28 soldati del 36° artiglieria reduci da Derna.

Allo sbarcadero attendevano i reduci, il comandante della divisione, molti ufficiali, le altre autorità e la banda del 76° fanteria.

Lo sbarco dei soldati fu salutato da fragorosi applausi.

Formatosi un corteo, esso fu accolto da vive acclamazioni della folla lungo il passaggio, ed ebbe entusiastiche accoglienze da tutte le truppe del presidio.

Ieri giunse a Spoleto, donde era partito come colonnello comandante il 57° fanteria, il conte Giuseppe Amari, ora generale per merito di guerra.

Si trovavano alla stazione ad attenderlo il generale Nasalli Rocca, il sindaco, tutte le autorità civili e militari, i reduci dalle patrie battaglie e i superstiti garibaldini, gli istituti scolastici, le associazioni con musiche e bandiere ed una grande folla acclamante.

Il generale Nasalli Rocca ed il sindaco pronunciarono calde parole di saluto; indi si formò un imponentissimo corteo, che lungo il viale della stazione si recò in città fra gli applausi della folla.

Il municipio conferirà la cittadinanza onoraria di Spoleto al generale Amari, al quale verrà pure offerta una medaglia commemorativa.

Stanotte sono arrivati a Milano, reduci dalla Libia, un centinaio di soldati appartenenti ai reggimenti di bersaglieri e di fanteria, sbarcati giovedì sera a Napoli.

L'arrivo dei soldati ha dato luogo, malgrado l'ora tarda, ad una calorosissima manifestazione popolare.

Si trovavano alla stazione una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, una compagnia di bersaglieri con fanfara, la musica dell'8° fanteria con due compagnie dello stesso reggimento.

I reduci sono stati vivamente applauditi.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEUM.

Il concerto orchestrale di ieri diretto dal maestro Ignazio Waghalter non si può annoverare fra quelli che finora hanno avuto maggiore successo, malgrado la riconosciuta valentia del Waghalter nel dirigere con piena conoscenza artistica i vari numeri del programma.

Il concerto ebbe principio con la ouverture-fantasia del Tschaïkowsky *Giulietta e Romeo*, che fu assai gustata ed applaudita nei vari suoi temi. Seguì il poema sinfonico *Preludio ad un dramma*, del maestro tedesco Federico Gernsheim, che sebbene non privo di bellezze armoniche e qualche volta anche melodiche pure riuscì monotono per la sua lunghezza. Invece brevissimo fu il poema sinfonico, venuto dopo, del russo Borodin *Scena della steppa*, che molto incontrò il favore del numeroso e fine uditorio e venne assai applaudito.

Chiuse il concerto la *Sinfonia n. 1 in do minore* del Brahms, il cui bellissimo *andante sostenuto* ed il grandioso *adagio*, con il quale termina, provocarono applausi al direttore Waghalter ed ai professori dell'orchestra.

Domenica prossima 5 gennaio, alle ore 15,30, concerto orchestrale diretto dal giovane maestro Bernardino Molinari.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re l'altro ieri, nel pomeriggio, visitò gli scavi di Ostia, ove gli furono di guida il direttore, prof. Vaglieri, l'ispettore dott. Calza ed il soprastante Finelli.

S. M. vi si trattenne per un'ora, interessandosi ai recenti scavi del Documano, del teatro e del tempio di Vulcano ed ammirando la testa Calamidea di Efebo, rinvenuta in questi giorni.

S. E. Giolitti. — Stamattina, alle 9,30, è giunto da Torino S. E. il presidente del Consiglio, Giolitti.

Trovavansi ad attenderlo alla stazione le LL. EE. i ministri Spingardi, Cattolica, Facta, Tedesco e Sacchi, i sottosegretari di Stato Gallini, Pavia e il senatore Cefaly, il prefetto Annaratone, il questore Cavalle, il comm. Peano, il comm. Ruini, il comm. La Valle, li comm. Mosconi.

I ricevimenti di capo d'anno. — Il Comando del distretto militare di Roma comunica:

« Il 1° gennaio, alle ore 15,20, le LL. MM. il Re e la Regina riceveranno i tenenti generali aventi rango di grandi ufficiali di Stato, tutti gli ufficiali generali e gli ufficiali superiori aventi qualità di comandanti di corpo e capi di servizio di stanza a Roma, e gli ufficiali generali in congedo qui residenti.

« S. M. la Regina Madre riceverà i predetti ufficiali al suo palazzo, subito dopo l'udienza al Quirinale.

« Detti ufficiali si troveranno, per le ore 15, nelle sale del palazzo Reale al Quirinale, e, finita l'udienza, si recheranno subito al palazzo Margherita.

« Tutti gli altri ufficiali in servizio attivo, non particolarmente ricevuti, liberi dal servizio, si troveranno nelle sale del Quirinale per le ore 16,30, per fare ala al passaggio delle LL. MM. nei reali appartamenti.

« Coi suddetti ufficiali sono altresì invitati ad intervenire tutti gli ufficiali superiori ed inferiori in congedo, i quali si troveranno per le ore 15,50; gli ufficiali superiori al palazzo del comando del genio (via del Quirinale n. 13); gli ufficiali inferiori alla caserma Goffredo Mameli (già Santa Caterina).

« Di là essi muoveranno riuniti, rispettivamente sotto la dire-

zione dell'ufficiale superiore più anziano e del comandante della Scuola magistrale di scherma, colonnello Salonna Persico cav. Carmine, in modo da giungere al Quirinale per le ore 16,30. Il comandante della Scuola magistrale di scherma avrà a sua disposizione un ufficiale superiore del distretto ed i comandanti dei depositi dei corpi del presidio, ai quali appartengono gli ufficiali in congedo residenti in città ».

In Campidoglio. — La seduta del Consiglio comunale che doveva avere luogo questa sera, venne sospesa e rinviata a giorno da fissarsi.

Nella diplomazia. — S. E. il signor Barrère, il giorno 1° gennaio 1913, riceverà alle ore 11 1|2, nella sede dell'ambasciata di Francia (palazzo Farnese), tutti i francesi dimoranti o di passaggio in Roma per gli auguri di Capo d'anno.

*** Si telegrafa da Pietroburgo che il colonnello Boulgarin è stato nominato addetto militare presso l'ambasciata russa in Roma.

Croce Rossa italiana. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

Alcuni giornali esteri hanno mosso appunto alla Croce Rossa italiana di avere negato dei soccorsi alla sorella di Serbia.

Occorre ristabilire la verità.

La Croce Rossa italiana, sin dallo scorso novembre, mandò in dono alla Serbia circa 264 casse di materiale sanitario di ogni genere.

Inoltre, il 21 dicembre partì da Ancona e giunse il 23 a Belgrado, un completo ospedale da guerra della Croce Rossa italiana (Firenze n. 4), destinato a funzionare a spese della Croce Rossa italiana, capace fino a cento letti, con una larghissima, straordinaria dotazione di materiale sanitario, e con tutti gli apparecchi suggeriti dalla scienza attuale.

Il detto stabilimento sanitario da guerra fu dotato altresì di abbondante quantità di conforti di ogni genere.

Ne è comandante il distintissimo prof. Burci, direttore della clinica chirurgica di Firenze, coadiuvato da 7 ufficiali e 33 militi della Croce Rossa.

La Croce Rossa serba aveva inoltre chiesto di mandarle per suo conto, a Durazzo, il materiale per 400 letti, ma non fu possibile alla Croce Rossa italiana di farlo, perchè ha tuttora molto materiale lettereccio impiegato in Libia, e, di detto materiale, era già stata inviata in ciascuno degli Stati balcanici belligeranti, con i relativi ospedali da guerra, una quantità eguale a quella stata mandata alla Serbia con l'ospedale, rimanendo così esaurite le sue riserve di letti da ospedale da campo per feriti ed il loro rifornimento, ora in corso, non potendo improvvisarsi.

Nessuna altra domanda di soccorsi pervenne dalla Croce Rossa serba.

Triste anniversario. — L'altro ieri, a Messina, in occasione del quarto anniversario del disastro del terremoto del 1908, tutti i negozi della città vennero chiusi in segno di lutto e gli edifizi pubblici imbandierati a mezz'asta. I tribunali sospesero le udienze.

Alle ore 8 il R. commissario, a nome della città, depose al cimitero una grande corona.

Alle ore 10 un imponente corteo di cittadini, al suono di marcie funebri, percorse i nuovi quartieri e si recò al cimitero, ove sfilò.

Grandissima folla gremiva il cimitero.

Per la flotta aerea. — Il governatore dell'Eritrea ha inviato al ministro della guerra la somma di L. 25.781,50, quale contributo di quella colonia per la flotta aerea.

Tale somma è stata raccolta da uno speciale Comitato con le elargizioni dei coloni europei ed indigeni e, secondo il desiderio espresso dal Comitato stesso, è destinata all'acquisto di un aeroplano che porti il nome di « Eritrea ».

Le onoranze funebri all'on. Lacava. — La salma del compianto ministro di Stato Lacava, accompagnata dal figlio del defunto, cav. Giuseppe, dal nipote e da alcuni intimi di famiglia, giunse l'altro ieri, alle 8, a Potenza, dove venne ricevuta dal comm. Labbate in rappresentanza anche della Deputazione provinciale, della Giunta comunale di Corleto, con la vecchia bandiera della rivoluzione Lucana, dal sindaco di Stigliano cav. uff. De Chiara e da altre notabilità.

Alle ore nove giunse il prefetto comm. Quaranta, col Consiglio di prefettura, con la Giunta provinciale amministrativa, col presidente del Consiglio provinciale comm. Laviano, col presidente della Deputazione provinciale avv. De Ruggeri e con i membri della Deputazione stessa.

Erano pure presenti la Magistratura, l'Ufficio del genio civile, i direttori della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, il sindaco Janora, con l'intero Consiglio comunale, il colonnello del reggimento qui di stanza, con un plotone di fanteria, il corpo insegnante della scuola tecnica e del Convitto nazionale, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati e il Consiglio di disciplina, la Camera di commercio e numerose altre autorità e notabilità.

Rivolsero l'estremo saluto alla salma tra la generale commozione il prefetto comm. Quaranta e poscia il sindaco ing. Janora, il comm. Laviano, e, infine, il comm. De Ruggeri.

Alle ore 10 la salma partì per Corleto Perticara accompagnata dalle autorità.

Elezioni politiche. — *Collegio di Trapani.* — Risultato definitivo. Inscritti 7291, votanti 2370. Nunzio Nasi ha avuto 2355 voti.

*** *Collegio di Verbicaro.* — Risultato definitivo. Iscritti 3280; votanti 1893.

Amato ha avuto 1120 voti, Martini 717. Schede nulle 3, disperse 4, bianche 7 e contestate 42.

Cortesie internazionali. — Il Console d'Italia a Durazzo (Albania) nel giorno stesso in cui gliene venne fatta richiesta e cioè il 15 corr., concesse alla Croce Rossa serba l'uso temporaneo delle aule dell'edificio scolastico italiano.

Cerimonia patriottica. — A Como, ieri, alla presenza di S. E. il generale Caneva, degli onorevoli Carcano, Baslini e Padulli, di tutte le autorità civili e militari, riunite al Politeama, ebbe luogo la cerimonia della consegna della bandiera donata dalle signore comasche alla Società dei reduci dall'Eritrea e dalla Libia.

Pronunciarono applauditissimi discorsi patriottici il presidente dell'Associazione, il sindaco e l'on. Carcano.

La cerimonia venne preceduta e seguita da cortei, che percorsero la città fra la folla plaudente.

Misure profilattiche. — L'epidemia di colera scoppiata in Turchia e penetrata in altri paesi balcanici, la possibilità che altre malattie infettive sopraggiungano nei paesi belligeranti preoccupano grandemente non solo i Governi dei paesi già invasi dal grave flagello, ma anche quelli dei paesi di Europa.

Vari Governi interessati hanno quindi fatto appello all'ufficio internazionale di igiene pubblica di Parigi, affinchè direttamente intervenga nella lotta contro le epidemie.

L'on. Santoliquido, presidente di detto ufficio, accogliendo tale invito personalmente si reca nei Balcani e a Costantinopoli, accompagnato dal dottor Pottevin, segretario generale dell'ufficio stesso.

La ferrovia Novara-Biella. — Con una solenne cerimonia fu inaugurato ieri l'inizio dei lavori della ferrovia Novara-Biella

Erano presenti i sindaci di Novara e di Biella, commendatori Carnevale e Sella e i sindaci dei Comuni della regione.

Un treno speciale trasportò le autorità e gli invitati da Novara a Briona, ove si procedette alla posa inaugurale del primo picchetto della nuova ferrovia, che da Novara, attraversando i paesi di Briona, Carpignano, Ghislarengo, Buasenda, Masserano, Cossato,

Vigliano e Chiavazza, con un percorso di circa 54 km., raggiungerà Biella.

Al banchetto che ebbe luogo all'Hôtel Italia di Novara intervennero numerosissime autorità ed invitati.

Aderirono alla festa del lavoro S. E. il sottosegretario per l'interno, Falcioni, gli on. Pozzo, Molina, Rondani ed altri,

Parlarono applautissimi, il comm. Coignet, presidente del Consiglio della Società concessionaria, i sindaci di Novara e di Biella, gli avvocati Pipia e Romano ed altri, inneggiando allo avvenire della ferrovia ed al benessere delle industri regioni attraversate e plaudendo all'opera del ministro Sacchi e dell'on. Falcioni per la efficace cooperazione prestata a favore della nuova ferrovia

R. Osservatorio del Collegio romano. — La Direzione dell'osservatorio ha pubblicato il consueto annuale calendario per il 1913. È un semplice ma pur elegante opuscolo, accuratamente compilato a base scientifica, che porta l'annunzio di tutti i fenomeni astronomici da avvenire nell'anno prossimo, le tabelle d'ogni mese per il nascere e tramontare apparente del centro solare per Roma, le equazioni per il tempo medio, le fasi astronomiche della luna, il segnale del mezzogiorno medio in Roma ed altre indicazioni dovute ad accurati studî.

L'attuale Calendario segna il numero trentaquattresimo dell'utile pubblicazione.

Produzioni agrarie. — L'Istituto internazionale di agricoltura comunica due telegrammi pervenutigli dall' Argentina e dal Brasile.

In Argentina la produzione dell'anno agrario 1912-913 in confronto a quella dell'anno precedente si calcola pel frumento di 64 milioni di quintali contro q. 45.230.000 con un aumento quindi del 41,5 0[0, per l'avena di q. 16.820.000 contro q. 10.040.000 con un aumento del 67,5 0[0 e per il lino di 13 milioni di quintali contro q. 5,724.000 con un aumento del 127,1 0[0.

La produzione del caffè nel Brasile per la campagna 1912-913 viene stimata in 6 milioni di quintali contro 7.500.000 nel 1911-912 ossia l'80 0[0 di quest'ultima produzione.

Marina mercantile. — L'*Italia*, della N. G. I., è giunto a Rio de Janeiro. — Il *Duca degli Abruzzi*, id., è partito da Dacar per Genova. — Il *Barbarigo*, della Società Veneziana, è giunto a Massaua. — Il *Principessa Mafalda*, del Loyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Città di Milano*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra per Genova. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd italiano, ha transitato da Capo Spartel per l'America meridionale. — L'*Ischia*, della Società nazionale dei S. M., è giunto a Bombay.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COLONIA, 28. — Un telegramma da Berlino alla *Koelnische Zeitung* smentisce la voce raccolta dalla stampa greca a proposito degli ultimi combattimenti navali, la quale pretende che 37 ufficiali di marina tedeschi sbarcati dal *Goeben* per passare su navi turche sarebbero stati uccisi.

COSTANTINOPOLI, 28. — Sono assolutamente destituite di fondamento le voci corse della presenza a Costantinopoli di un generale, di un ministro e di un personaggio bulgaro. Soltanto il finanziere Kaltchoff, amico personale di Kiamil Pascià è qui giunto per trattenersi 24 ore, ma egli non era incaricato di alcuna missione speciale.

Sembra dunque che non vi siano altri negoziati tra la Turchia e la Bulgaria oltre quelli di Londra.

BUKAREST, 28. — *Camera dei deputati.* — Il ministro delle finanze presenta un progetto relativo ad un credito straordinario di 137 milioni pel Ministero della guerra ed un altro progetto che si riferisce ad un credito di 14 milioni per lo stesso dicastero.

COSTANTINOPOLI, 28. — L'ambasciatore di Russia continua a far passi presso la Porta per consigliarle moderazione e per evitare la ripresa delle ostilità.

PARIGI, 26. — Dietro desiderio espresso da Ribot, che doveva intervenire oggi all'Accademia delle scienze morali e politiche il colloquio tra Ribot e Poincaré è stato rinviato a domattina.

È certo che il colloquio avrà carattere assolutamente amichevole e sembrava nel pomeriggio di oggi che negli ambulacri della Camera si fosse convinti che un accordo interverrà tra i due uomini politici a proposito dell'eventuale rinuncia di uno dei due dopo il primo giro di scrutinio a favore di quello che avrà ottenuto il maggior numero di voti. Tale impegno se viene preso, non si riferirà bene inteso che al primo scrutinio dell'assemblea elettrice e non alla riunione plenaria dei partiti, di cui non si può prevedere ora l'importanza in vista delle esitazioni a parteciparvi manifestate da alcuni gruppi.

VIENNA, 28. — A proposito del racconto pubblicato dalla *Frankfurter Zeitung* riguardo a pretesi eccessi commessi dai serbi al Consolato austro-ungarico di Prizrend il giorno della entrata delle truppe serbe in quella città, il *Fremdenblatt* dichiara che l'esposizione ufficiale dell'affare Prochaska, pubblicata recentemente, basta per stabilire che le narrazioni del giornale tedesco sono fantastiche.

GRAVESEND, 28. — 251 passeggieri, spossati ed affamati, dei quali molti avevano per vestiti soltanto delle coperte, sono sbarcati stamane dal vapore *Norung*, che partì da Londra martedì per Sydney.

Per due giorni e per due notti il vapore rimase in balla della tempesta.

Esso fu sul punto di affondare presso Ouessant e dovette fare il segnale di pericolo *S. O. S.* Andarono perduti i bagagli, le cabine furono infrante, il ponte fu spazzato via, i ripari contorti, le prese d'aria ed i fumaiuoli abbattuti in parte.

Il *Norung* aveva l'aspetto di una nave danneggiata da colpi di cannone.

Durante la traversata fu impossibile apprestare viveri ai passeggeri.

Gli uomini, i fanciulli e le donne in camicia passarono la notte di Natale in pericolo di essere portati via dalle ondate e con l'acqua che giungeva fino ai ginocchi.

A un dato momento la prua della nave scomparve sotto un'ondata immensa. Quando la nave si raddrizzò, tutta la balaustrata era stata asportata. Nell'interno delle cabine i viaggiatori senza vestiti si tenevano attaccati alle tavole. Con grandi stenti vennero liberati alcune donne e fanciulli dai resti delle cabine. I fuochisti avevano l'acqua fin sotto le ascelle. Il capitano non lasciò per due giorni e due notti la passarella, ove rimase senza mangiare nè bere.

Ad un certo momento il capitano dette ordine a tutto l'equipaggio di salire sul ponte e disse: « Tutto è finito, ragazzi. Siamo di fronte alla morte. Non c'è altro da fare ».

Durante la tempesta l'impiegato dell'apparecchio radio-telegrafico rimase al suo posto per 40 o 50 ore di seguito. L'apparecchio resistette miracolosamente agli assalti del mare.

NEWPORT, 28. — L'incrociatore *Bristol*, cercando di evitare un'altra corazzata, si è incagliato oggi nel pomeriggio a Barnpool

VIENNA, 28. — *Camera dei deputati.* — Si discute l'esercizio provvisorio di sei mesi.

Il ministro delle finanze, Zaleski, rileva i danni che la situazione economica della Monarchia austro-ungarica subisce a causa della guerra balcanica.

Tuttavia, egli dice, le nostre condizioni economiche sono buone e vigorose e resteranno tali in avvenire.

È sperabile che i danni economici degli ultimi mesi saranno presto risarciti.

Le nere nubi che oscurarono per qualche tempo l'orizzonte poli-

tico vanno allontanandosi. Possiamo guardare al prossimo avvenire con calma e con fiducia.

Il ministro conclude rilevando la necessità della pace non soltanto all'estero, ma anche all'interno, per la prosperità dello Stato e delle popolazioni (Applausi).

BUCAREST, 29. — *Camera dei deputati.* — L'ordine del giorno reca la discussione dell'indirizzo di risposta al messaggio del trono.

Il presidente del Consiglio comunica la decisione presa dal Senato di non discutere il messaggio.

L'ex-ministro Costinescu legge la dichiarazione del partito liberale già letta al Senato.

Il presidente del Consiglio dichiara che la Camera non è obbligata a seguire la decisione del Senato; ma osserva che essendosi i partiti astenuti da qualsiasi discussione, il Governo non parteciperà alla discussione che la Camera sta per intraprendere. Egli prega la Camera di non considerare ciò come una mancanza di deferenza.

Il capo del partito nazionalista Jorga si lagna della oppressione dei rumeni nella Bucovina ed in Transilvania. Bisogna chiedere all'Austria-Ungheria, la quale ha bisogno della Romania, di porvi rimedio.

L'unione balcanica è una necessità e si farà fatalmente, anche se vi sono dispute momentanee per la divisione dei territori conquistati. I competenti fisseranno in quale misura è necessario che la frontiera della Romania debba esser modificata.

La seduta è rinviata a domani.

BELGRADO, 28. — Secondo notizie da Alessio giunte ad Uskub le truppe montenegrine non avevano dapprima investito Scutari dal sud verso Alessio, ciò che permise ai turchi di rifornirsi da questo lato; ma dopo l'occupazione di Alessio tale sbocco si trovò chiuso.

Vedendosi allora ridotti alla fame in Scutari, i turchi tentarono di compiere una sortita, traendo profitto dall'armistizio, con 93 vetture. Il tentativo avvenuto il 17 corrente fallì e i turchi dovettero rientrare in Scutari con gravi perdite.

Si conferma che le perdite dei serbi dalla parte di Alessio ammontano ad un comandante ucciso, un capitano e quattro tenenti feriti, 149 soldati feriti e 140 soldati morti.

SOFIA, 29. — La Sobranie si è prorogata per tre giorni.

BELGRADO, 29. — Mandano da Uskub che tre ufficiali, 85 sottufficiali, otto funzionari e 235 soldati turchi, avanzi dell'esercito di Monastir, si sono arresi alle truppe serbe a Podjradetz a sud del lago di Okhrida.

ATENE, 29. — Il generale Sapundiakis telegrafa da Filippiade in data di ieri: La situazione è invariata.

L'artiglieria greca, che conserva sempre le sue posizioni, ha bombardato Pisani. I turchi hanno risposto debolmente.

Durante la notte alcuni piccoli attacchi dei turchi sono stati respinti e così pure è stato respinto un attacco contro la seconda brigata, operato a mezzogiorno.

MOSCA, 29. — Un incendio ha distrutto stamane una casa ove alloggiavano alcuni operai della ferrovia Alexander.

Dalle macerie sono stati estratti quattordici cadaveri.

PIETROBURGO, 29. — Il colonnello Boulgarin è stato nominato addetto militare all'ambasciata russa a Roma.

SOFIA, 29. — Gran numero di profughi recatisi da Adrianopoli a Dedeagatch e che erano rimasti senza ricovero prima dell'occupazione della città da parte dell'esercito bulgaro, sono ora alloggiati e nutriti a cura delle autorità bulgare.

I lazzaretti improvvisati all'aria aperta nei paesi occupati sono stati da qualche giorno trasferiti nei villaggi, dove i feriti potranno essere curati in migliori condizioni.

LONDRA, 29. — I delegati turchi, intervistati dall'*Agenzia Reuter*, hanno dichiarato che le controproposte turche presentate nella conferenza di ieri non costituivano l'ultima parola della Turchia. I delegati ritengono che loro legittimo dovere fosse di presentare alla conferenza condizioni suscettibili di essere modificate. I delegati insistono sull'importanza della concessione che hanno fatto abbandonando Salonicco.

D'altra parte essi sostengono che Adrianopoli ed il suo vilayet debbono necessariamente restare alla Turchia. Essi ne faranno una condizione assoluta.

Quanto ad una voce corsa a Costantinopoli, i delegati smentiscono che il partito militare abbia incoraggiato il Governo a chiedere la conservazione di Adrianopoli alla Turchia ed aggiungono che non era necessario alcun intervento, dal momento che nessun Governo ottomano oserebbe accettare la cessione di Adrianopoli, la conservazione della quale è una garanzia di sicurezza indispensabile per la Turchia. D'altra parte i delegati rilevano che le potenze non hanno alcun interesse che la Turchia perda tutti i suoi territori in Europa.

Riguardo alle isole del mare Egeo, i delegati ottomani spiegano che esse, facendo parte dell'Anatolia e quindi dell'Asia Minore, non debbono essere comprese nella discussione, che verte attualmente sui territori della Turchia europea.

Si attende quindi che i delegati turchi ritornino domani alla conferenza per la pace con proposte suscettibili di servire di base alle trattative.

ATENE, 29. — I ministri Coromilas e Stratos hanno esaminato la eventualità della chiamata sotto le armi di un'altra classe per rafforzare l'esercito.

Le notizie giunte da Chio fanno ritenere che le operazioni siano alla fine.

Zihni pascià, comandante delle truppe turche, proporrebbe la resa a condizione che ai soldati vengano lasciate le armi e le navi greche trasportino le truppe turche ad Adalia.

ATENE, 29. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica:

« Si conferma che la bandiera ammiraglia turca è stata issata sulla corazzata *Turgut Reis*; ciò prova che la *Haireddin Barbarossa* è stata messa fuori combattimento ».

MADRID, 29. — Mandano da Lisbona, in data di ieri, che nei circoli ufficiali si dichiara destituita di ogni fondamento la voce secondo la quale il presidente della Repubblica darebbe le dimissioni perchè si troverebbe in disaccordo con vari gruppi parlamentari.

COSTANTINOPOLI, 29. — Si annunzia che Nazim pascià col suo stato maggiore è partito stasera per Ciatalgia.

LONDRA, 30. — Si apprende da buona fonte che la Turchia ha deciso di ordinare ai delegati della conferenza di Londra di formulare la proposta di sottoporre alla conferenza degli ambasciatori le questioni più difficili a risolversi.

SALONICCO, 30. — In seguito ad una disposizione del comandante bulgaro, due battaglioni resteranno a Salonicco e tre a Seres fino a nuovo ordine.

I bulgari hanno cominciato le operazioni di reclutamento nei territori da essi occupati.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si conferma che il ministro della guerra, Nazim Pascià, è partito per il quartiere generale di Ciatalgia.

COSTANTINOPOLI, 30. — Si annuncia da fonte ufficiosa che dopo il Consiglio dei ministri che ha avuto luogo ieri, sono state inviate nuove istruzioni ai delegati ottomani a Londra, nelle quali la Turchia, pur attestando disposizioni concilianti e un sincero desiderio di vedere giungere in porto i negoziati mediante la conclusione della pace dichiara che in nessun caso essa consentirà alla cessione di Adrianopoli.

NOTIZIE VARIE

Il traffico della posta britannica. — È stato testè pubblicato un rapporto sul traffico della posta britannica durante l'ultimo esercizio. Questo rapporto contiene alcune statistiche interessanti. Il numero di lettere spedite è stato in questo anno di 3.186.800.000; quello delle cartoline di 8.950.500.000; quello dei piccoli pacchi a mezzo penny (modo di spedire popolarissimo) di 1.066.700.000; quello dei giornali di 198.500.000; quello dei pacchi postali di 125.000.000. La media delle lettere ricevute è di 70.2 per abitante.

I raccolti in Argentina e in Australia. — Le previsioni per i raccolti in Argentina sono sempre ottime e le spedizioni sono forti. Nell'ultima settimana furono esportati 295.000 quintali di frumento contro 197.000 quintali nella settimana precedente.

L'eccedenza esportabile è stimata quest'anno a circa 35 milioni di quintali. Naturalmente l'andamento della temperatura può peggiorare o migliorare queste previsioni.

Anche in Australia le prospettive sono per ora favorevoli.

Il cotone in Egitto. — Si ha dal Cairo che il tempo durante novembre è stato favorevole al cotone. Lo sgranamento è stato soddisfacente e si valuta il raccolto a quasi 7.500.000 cantars.

Il raccolto dello zucchero a Cuba. — Telegrafano da Avana che il raccolto dello zucchero viene stimato a 2.150.000 sino a 2.3q1.000 tonnellate. Centocinquanta molini sono in attività.

Il raccolto cotoniero in America. — Si ha da Washington: Il rapporto del dipartimento di agricoltura valuta a 13.820.005 balle il raccolto cotoniero. Nello scorso anno, a quest'epoca la stima era di 14.885.000 balle.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

29 dicembre 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.8
Termometro centigrado al nord	14.4
Tensione del vapore, in mm.	8.49
Umidità relativa, in centesimi	70
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	6
Stato del cielo	coperto.
Temperatura minima	10.0
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.9
Pioggia in mm.	—

29 dicembre 1912.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Sardegna, minima di 752 sulla Russia centrale.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito, fino a 5 mm. sulla Sardegna; temperatura aumentata al nord e Marche, irregolarmente variata altrove; qualche pioggerella in Val Padana e Liguria.

Barometro: massimo a 772 in Sardegna, livellato altrove intorno a 767 e 768.

Probabilità: venti deboli o moderati orientali; cielo generalmente nuvoloso con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 dicembre 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	15 0	11 4
Genova	coperto	calmo	13 7	11 8
Spezia	coperto	calmo	14 2	11 2
Cuneo	nebbiese	—	9 7	5 2
Torino	coperto	—	3 4	2 1
Alessandria	piovoso	-	5 3	4 2
Novara	—		—	—
Domodossola	1/2 coperto	—	4 3	— 2 9
Pavia	piovoso	—	6 0	4 3
Milano	nebbioso	—	6 0	4 3
Como	coperto		5 4	2 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso		5 0	1 0
Brescia	nebbioso		6 4	2 8
Cremona	nebbioso		7 1	5 8
Mantova	nebbioso	-	9 6	3 2
Verona	coperto		8 0	5 0
Belluno	coperto		6 2	0 2
Udine	coperto	—	8 0	5 8
Treviso	coperto	—	7 8	5 9
Venezia	coperto	calmo	7 5	6 4
Padova	coperto	—	8 1	6 6
Rovigo	nebbioso	—	8 6	6 0
Piacenza	nebbioso		7 2	3 6
Parma	nebbioso	-	6 1	3 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	6 0	2 6
Modena	coperto	-	5 7	4 9
Ferrara	coperto	—	7 3	5 5
Bologna	nebbioso	-	6 2	5 4
Ravenna	—		—	—
Forlì	nebbioso	—	5 6	2 8
Pesaro	nebbioso	calmo	8 4	5 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	9 4	7 2
Urbino	coperto	-	10 4	6 4
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	—	-	—	—
Perugia	coperto	—	10 4	6 6
Camerino	sereno	—	12 5	5 3
Lucca	nebbioso	—	15 1	9 9
Pisa	nebbioso	—	17 8	7 8
Livorno	1/2 coperto	calmo	15 6	9 5
Firenze	coperto	—	13 4	9 6
Arezzo	coperto	—	11 4	8 0
Siena	1/2 coperto	—	12 1	4 0
Grosseto	coperto	—	15 5	8 5
Roma	coperto	-	14 9	11 0
Teramo	nebbioso	-	14 0	4 5
Chieti	coperto	-	13 0	5 0
Aquila	coperto	—	11 4	2 6
Agnone	sereno	-	13 9	4 5
Foggia	nebbioso		15 9	6 5
Bari	coperto	calmo	15 6	5 4
Lecce	nebbioso		15 0	5 4
Caserta	coperto		17 8	11 8
Napoli	coperto	legg. mosso	15 5	11 9
Benevento	coperto		14 6	8 5
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	sereno	—	13 8	6 0
Potenza	sereno	—	10 5	3 0
Cosenza	sereno	—	15 0	4 0
Tiriolo	sereno	—	13 8	4 6
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	16 8	13 2
Palermo	sereno	calmo	18 6	6 5
Porto Empedocle	1/4 coperto	mosso	15 3	10 3
Caltanissetta	sereno		10 7	5 2
Messina	sereno	calmo	17 7	10 4
Catania	sereno	calmo	16 7	9 9
Siracusa	sereno	calmo	14 3	7 0
Cagliari	sereno	calmo	16 5	5 0
Sassari	sereno	—	15 2	8 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*